

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
3	Cronache di Napoli	28/12/2016	MANCANO 1200 PRESIDI L'ANIEF: BASTA REGGENZE	2
1	Il Giornale di Vicenza	28/12/2016	AUTISTI IN ALLARME PER GLI STUDENTI CON GLI AURICOLARI	3
16	Il Quotidiano del Sud - Vibo Valentia	28/12/2016	LA DIFESA DELLA CISAL: "OPERATO CON RESPONSABILITA'"	5
13	Il Quotidiano di Foggia	28/12/2016	"I NUOVI BANDI PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE NON SONO LA PRIORITA'"	6
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	28/12/2016	"INOPPORTUNE LE SELEZIONI INTERNE PER IL PERSONALE"	7
13	Quotidiano di Bari	28/12/2016	"I NUOVI BANDI PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE NON SONO LA PRIORITA'"	8
Rubrica Cisal: web				
	Il sussidiario.net	28/12/2016	CONTRATTI STATALI / RINNOVO E AUMENTO STIPENDI DIPENDENTI PUBBLICI: ANIEF, POSTO FISSO MAI ...	9
	Agenparl.com	27/12/2016	SCUOLA, ANIEF: MIUR AVANTI TUTTA SULLE LEGGI DELEGA DELLA BUONA SCUOLA, MA SENZA MODIFICHE LAUTOGOL	11
	Agenparl.com	27/12/2016	SCUOLA, ANIEF: RIFORMA 0-6 ANNI STOPPATA DALLA CONSULTA, IL PARERE DELLE REGIONI NON PUO' ESSERE AGG	14
	Agenparl.com	27/12/2016	SCUOLA, ANIEF: TFA SOSTEGNO, IL MIUR ESCLUDE GLI IDONEI ALLA PRECEDENTE SELEZIONE DALL'ACCESSO DIRETT	16
	Anief.Org	27/12/2016	MIUR AVANTI TUTTA SULLE LEGGI DELEGA DELLA BUONA SCUOLA, MA SENZA MODIFICHE LAUTOGOL E' SICURO	20
	Anief.Org	27/12/2016	RIFORMA 0-6 ANNI STOPPATA DALLA CONSULTA, IL PARERE DELLE REGIONI NON PUO' ESSERE AGGIRATO: PER IL M	22
	Foggiatoday.it	27/12/2016	ATAF, SPUNTANO BANDI PER LA SELEZIONE DI PERSONALE DA RIQUALIFICARE. I SINDACATI: "NON SONO QUESTE L	24
	Ilgrecale.it	27/12/2016	ATAF, SPUNTANO BANDI PER LA SELEZIONE DI PERSONALE DA RIQUALIFICARE. I SINDACATI: "NON SONO QUESTE L	26
	Ilpaesenuovo.it	27/12/2016	TORNA LA "BEFANA DI SOLIDARIETA'": IN PIAZZA SANT ORONZO SPETTACOLI E DONI PER I BAMBINI	28
	It.blastingnews.com	27/12/2016	SCIOPERO TRENI GENNAIO, INFO SUL SETTORE FERROVIARIO: ECCO GIORNI E ORARI DA RICORDARE	30
	OrizzonteScuola.it	27/12/2016	RICOSTRUZIONE CARRIERA E SCATTI ANZIANITA', ANIEF: RICORSO GRATUITO PER RICONOSCERE SERVIZIO PRE-RUO	32
	OrizzonteScuola.it	27/12/2016	RIFORME. ANIEF, SENZA MODIFICHE SULLE LEGGI DELEGA DELLA 107, PER IL MIUR LAUTOGOL E' SICURO	34
	Quifinanza.it	27/12/2016	SCUOLA, MIUR AVANTI TUTTA SULLE LEGGI DELEGA DELLA BUONA SCUOLA	36
	Reportweb.tv	27/12/2016	IL MIUR DISCRIMINA I PRECARI E IL SERVIZIO SVOLTO DURANTE IL PRECARIATO: LANIEF PROMUOVE I RICORSI G	37
	Repubblica.it	27/12/2016	SCUOLA, MIUR AVANTI TUTTA SULLE LEGGI DELEGA DELLA BUONA SCUOLA	39
	Teleborsa.it	27/12/2016	SCUOLA, MIUR AVANTI TUTTA SULLE LEGGI DELEGA DELLA BUONA SCUOLA	40

SCUOLA, IL PROBLEMA

Mancano 1200 presidi L'Anief: basta reggenze

ROMA - Quest'anno circa 1.300 scuole sono state affidate in reggenza a presidi che sono arrivati a gestire contemporaneamente anche 10-15 scuole. Lo denuncia l'Anief, secondo cui è una situazione davvero insostenibile che, il prossimo anno, con il pensionamento, potrebbe aggravarsi ulteriormente. Pertanto, il concorso è necessario che venga bandito già dai primi giorni del 2017, altrimenti - secondo il sindacato - non ci saranno i tempi utili e tecnici per immettere in ruolo i vincitori con l'inizio delle lezioni di settembre 2017. E in tal caso, purtroppo, dovranno essere create altre centinaia di reggenze che diventeranno quasi 2mila. La situazione - prosegue l'Anief - è grave, anche dal punto di vista stipendiale: infatti, la stessa reggenza viene pagata tra 200-300 euro netti al mese. Per **Marcello Pacifico**, presidente nazionale anief e segretario confederale **Cisal**, "bisogna asso-

lutamente porre fine al problema delle reggenze e del concorso per dirigenti che continua a essere rimandato; senza nuovi presidi, infatti, una scuola su tre l'anno prossimo inizierà le lezioni con il preside costretto a girare come una 'trottola' per i vari plessi da gestire, sempre a tamponare le emergenze. Le nostre scuole, con i loro studenti, docenti e unita' di personale Ata, non possono continuare a vivere nell'emergenza andando così a peggiorare quanto accaduto quest'anno". E' da due anni che si attende il nuovo concorso per Dirigenti scolastici: "Ancora oggi, siamo fermi all'esame dei rilievi del Consiglio di Stato. In attesa del bando, che speriamo dia la possibilità di partecipare anche ai docenti precari con cinque anni di servizio svolto (altrimenti faremo ricorso), ci troviamo con nemmeno 7mila presidi, mentre ne servirebbero 8.200", conclude l'Anief.

© 2016 L'ESPRESSO



BASSANO**Autisti in allarme
per gli studenti
con gli auricolari**

SARETTA PAG 31

IL CASO. I sindacati degli autoferrotanvieri hanno scritto al sindaco di Bassano e al prefetto

«La stazione dei bus pericolo per gli studenti Va chiusa alle auto»

I conducenti: «La situazione è insostenibile. Le macchine sfrecciano, i ragazzi sbucano ovunque e con cuffie e auricolari non sentono»**Enrico Saretta**

Nelle ore di punta si scatena il caos. Tra bus, studenti e auto che sfrecciano, di prima mattina e dopo mezzogiorno la stazione delle corriere di Bassano si trasforma in una vera e propria "terra di nessuno", un luogo a forte rischio per l'incolumità di pedoni e pendolari. La denuncia arriva da chi la stazione la vive ogni giorno, e cioè i conducenti degli autobus. I sindacati degli autoferrotanvieri (Faisa-Cisal) hanno infatti spedito una lettera al sindaco di Bassano, Riccardo Poletto, e al prefetto di Vicenza per segnalare che la situazione è insostenibile.

«Dal 2008, anno di nascita dell'autostazione in largo Parolini, si continua a segnalare la mancanza di sicurezza e la pericolosità della viabilità - affermano i segretari della Faisa-Cisal di Treviso e Vicenza, Guglielmo Alessio ed Eris Pettinà -. Ad oggi, purtroppo, non si riscontra alcuna miglioria alla viabilità, a parte la presenza di un vigile urbano nei soli orari di punta. Continua lo spregio delle regole da parte delle auto, che occupano gli spazi riservati al movimento degli autobus e che sfrecciano da largo Parolini verso via De Blasi. La stazione è un luogo pericolosissimo». A ciò si aggiunge il ventilato progetto della strada del Piano Mar. «Se sarà costruita - affermano - quella che dovrebbe essere una zona riservata solo a bus e pedoni sarà ancora peggio».

Gli stessi conducenti dei bus confermano il problema. «La situazione è particolarmente grave quando arrivano i treni - attacca Michele

Ferraresi -: le auto parcheggiano in divieto lungo il marciapiede della stazione, diminuendo ancora di più il nostro spazio di manovra. Tra auto e studenti che sbucano dappertutto, è un disastro. L'unica soluzione sarebbe chiudere quest'area nelle ore di punta con delle sbarre. Per Franco Albanese il vero problema è la strada. «Le corsie sono segnate male - afferma - e le auto fanno i loro comodi. È molto pericoloso anche perché gli studenti hanno tutti le cuffie addosso e non si accorgono dei rischi». «Dovevano fare un'autostazione vera - gli fa eco Giuliano Gheno - non sistemarci in mezzo a una strada senza passaggio pedonale. L'area va chiusa alle auto negli orari di punta». «Oppure - rincara Lucio Crivellaro - la strada sia almeno a senso unico per garantire una maggiore sicurezza».

Gli studenti bassanesi condividono l'allarme lanciato dai conducenti.

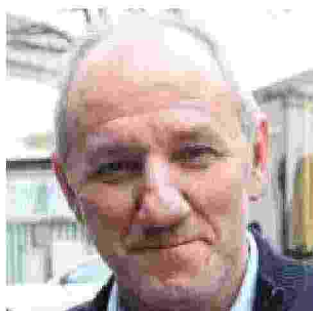
«Con tutta questa gente - attacca Nicolò Magrin - alcuni non si accorgono nemmeno della presenza dei pullman». «Tanti giovani camminano con le cuffiette - prosegue Domenico Toffanello - e il pericolo cresce. Servirebbe inoltre un numero maggiore di posti per gli autobus». Condivide il pensiero anche Gloria De Mori. «Quest'area è troppo affollata - sottolinea - e i giovani non sentono i autobus perché hanno tutti le cuffiette. Alcuni non li vedono nemmeno arrivare». Per Jessica Miatello serve più attenzione. «Lo spazio è scarso - sottolinea - ma ci sono pure giovani che passano senza guardare. Serve più attenzione da parte di tutti». •



Giuliano Gheno



Michele Ferraresi



Franco Albanese



Lucio Crivellaro



Nicolò Magrin



Domenico Toffanello



Jessica Miatello



Gloria De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Traffico alla stazione degli autobus di largo Parolini FOTO CECCON

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Attentati, Capodanno blindato
Falcone di F-16: solo aerei addestrati per il 2017. 2017 Agente

Migliaia i vicentini influenzati

Tre indagati per la morte di Polio

**DEGGATO
AUGUSTINI**

CRONACA BASSANO

**«La stazione dei bus
pericolosa per gli studenti
Va chiusa alle auto»**

Arriva il "bonus" per lo sport educativo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183

LE REAZIONI

Nusdeo (Rsu) si schiera con la De Marco e plaude al suo impegno al Comune La difesa della **Cisal**: «Operato con responsabilità»

«PREMESSO che non compete e non è intenzione di chi scrive entrare nel merito delle scelte politiche ed amministrative che animano i propositi del sindaco Elio Costa, ma la possibile sostituzione dell'assessore Loredana De Marco con un dirigente di FI, costituisce motivo di preoccupazione». Lo afferma in una nota Antonello Nusdeo, componente della Rsu della **Cisal** al Comune. Il sindacalista interno all'Ente, infatti, si dice convinto che «la delegata del primo cittadino di Vibo Valentia, sin dal suo insediamento, nella complessa materia delle risorse umane, ha operato con alto senso di responsabilità, profondendo impegno e disponibilità al dialogo con le rappresentanze sindacali nel primordiale e meritorio interesse di risolvere le annose problematiche che affliggono l'oramai sotto-dimensionata pianta organica del Comune capoluogo», sottolinea sempre Nusdeo.

La definizione di cinque contratti decentrati, di alcuni regolamenti e la «pressione» esercitata attraverso uno specifico atto, poi approvato dall'esecutivo in carica, nei confronti dei dirigenti, idoneo a favorire la valutazione dei dipendenti per la liquidazione dei vari istituti contrattuali, rappresentano, a giudizio di Nusdeo, «la chiara ed ovvia dimo-



Antonello Nusdeo (Rsu-Cisal)

strazione - semmai ve ne fosse ancora bisogno - che l'assessore De Marco ha operato col precipuo scopo di non disattendere le aspettative del personale in forza all'Ente intuendo, sostanzialmente, che la soddisfazione dei lavoratori si sarebbe inevitabilmente tradotta in servizi più efficienti per la collettività. Se lo scenario prospettato dovesse realmente concretizzarsi - aggiunge sempre il sindacalista della **Cisal** - si rischierebbe di dare ulte-

riore spazio alla sensazione che il vertice amministrativo, piuttosto che proseguire nell'utile percorso intrapreso tra parte pubblica e parte sindacale in questo Municipio, intenda invece prioritariamente privilegiare interessi e pressioni di altra natura. Ancora una volta una disattenzione nei confronti del personale?», chiede dunque Nusdeo, secondo il quale la visione imposta dal vertice amministrativo relativa alla riorganizzazione burocratica «si è rivelata nei fatti inefficace ed inadatta». Così come fallimentare, secondo il sindacalista, si è dimostrata «la riproposizione di maggiori poteri affidati a qualche dirigente che utilizza metodi non consoni nei rapporti con i suoi subordinati. Quest'anno, poi, in occasione del Natale non vi è stato il tradizionale scambio degli auguri tra amministrazione attiva e dipendenti». Tutti, insomma, esempi definiti «emblematici» che lascerebbero trapelare «la mera considerazione che si ha nei confronti di chi profonde il massimo impegno a Palazzo Luigi Razza. E semmai dovesse verificarsi quanto accennato, cosa accadrà? Ai posteri l'ardua sentenza». Chiude Nusdeo.

f. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



{ Ataf } I sindacati rivendicano la mancanza di un confronto

“I nuovi bandi per la selezione del personale non sono la priorità”

Le organizzazioni sindacali definiscono la pubblicazione dei bandi per la selezione interna di personale già in forza presso l'azienda Ataf sono un provvedimento unilaterale adottato dalla dirigenza Ataf “su materie che dovrebbero passare attraverso un corretto confronto sindacale”.

“Una decisione adottata in perfetta solitudine che, eludendo il confronto e la normale dialettica sindacale, inciderebbe, ancora una volta, negativamente sui destini della nostra azienda- continuano i sindacati- un confronto che, se ci fos-

se stato, avrebbe fatto registrare il nostro dissenso soprattutto sull'opportunità dello stesso, tenuto conto della fase contingente in cui versa Ataf S.p.A.” “Avremmo fatto - sul motivo del dissenso, spiegano - notare al management aziendale che, probabilmente, in un'azienda dove si è proceduto ad un drastico taglio dei salari dei lavoratori dipendenti, con una situazione del parco macchine disastrosa, con l'approvvigionamento di pezzi di ricambio ridotto ai minimi termini se non inesistente, procedere a dei bandi di concorso per la selezione interna di personale da riqualificare appare davvero un controsenso

senza fondamento alcuno”.

“Ci saremmo aspettati in questo momento, da parte del management aziendale, un impegno esclusivo per dare risposte concrete a due problemi dirimenti per l'efficienza dell'azienda e la condizione dei lavoratori: rendere più efficiente il parco macchine e risolvere le innumerevoli problematiche organizzative aziendali, oltre che dare risposte al problema salariale dei lavoratori prodotto con i tagli operati nel corso del 2016”.

Al contrario, denunciano, “si è preferito fare scelte di-

verse: elargire qualche avanzamento di carriera forse per distogliere l'attenzione dagli orrori perpetrati dal CdA e dal Direttore generale di Ataf a danno dei lavoratori e di questa azienda nel corso del 2016. Aspettiamo che il sindaco mantenga l'impegno assunto il 7 settembre, vale a dire dare all'Ataf i 600mila euro promessi, per restituire ai lavoratori quanto prelevato in busta paga da luglio. FI LTCgil, Uil-Uilt, Ugl Trasporti, **Faisa-Cisal** e Faisa-Confail auspicano che il buon senso e la buona pratica amministrativa tornino a pervadere la proprietà e la dirigenza Ataf e chiedono, pertanto, il ritiro del provvedimento”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATAF I SINDACATI IN DISACCORDO CON IL MANAGEMENT

«Inopportune le selezioni interne per il personale»

«Azienda in crisi, c'è altro a cui pensare»

● I sindacati contestano i bandi per la selezione interna di personale pubblicati dall'Ataf. «Da alcuni giorni - denunciano in una nota Filt Cgil, Uilt Uil, Ugl trasporti, Faisa **Cisal** e Faisa Confsal - assistiamo come spettatori all'ennesimo provvedimento unilaterale adottato dalla dirigenza Ataf riguardante materie che dovrebbero passare attraverso un corretto confronto sindacale». «Una decisione - rilevano le sigle - che, eludendo il confronto e la normale dialettica sindacale, inciderà, ancora una volta, negativamente sui destini della nostra azienda. Il confronto, se ci fosse stato - aggiungono - avrebbe fatto registrare il nostro dissenso soprattutto sull'opportunità dello stesso, tenuto conto della fase contingente in cui versa Ataf Spa».

I sindacati rilevano al management aziendale che «in un'azienda dove si è proceduto ad un drastico taglio dei salari dei lavoratori dipendenti, con una situazione del parco macchine disastrosa, con l'approvvigionamento di pezzi di ricambio ridotto ai minimi termini se non inesistente, procedere a dei bandi di concorso per la selezione interna di personale da riqualificare appare davvero un controsenso senza fondamento alcuno, almeno, apparentemente».



{ Ataf } I sindacati rivendicano la mancanza di un confronto

“I nuovi bandi per la selezione del personale non sono la priorità”

Le organizzazioni sindacali definiscono la pubblicazione dei bandi per la selezione interna di personale già in forza presso l'azienda Ataf sono un provvedimento unilaterale adottato dalla dirigenza Ataf “su materie che dovrebbero passare attraverso un corretto confronto sindacale”.

“Una decisione adottata in perfetta solitudine che, eludendo il confronto e la normale dialettica sindacale, inciderà, ancora una volta, negativamente sui destini della nostra azienda- continuano i sindacati- un confronto che, se ci fos-

se stato, avrebbe fatto registrare il nostro dissenso soprattutto sull'opportunità dello stesso, tenuto conto della fase contingente in cui versa Ataf S.p.A.” “Avremmo fatto - sul motivo del dissenso, spiegano - notare al management aziendale che, probabilmente, in un'azienda dove si è proceduto ad un drastico taglio dei salari dei lavoratori dipendenti, con una situazione del parco macchine disastrosa, con l'approvvigionamento di pezzi di ricambio ridotto ai minimi termini se non inesistente, procedere a dei bandi di concorso per la selezione interna di personale da riqualificare appare davvero un controsenso

senza fondamento alcuno”.

“Ci saremmo aspettati in questo momento, da parte del management aziendale, un impegno esclusivo per dare risposte concrete a due problemi dirimenti per l'efficienza dell'azienda e la condizione dei lavoratori: rendere più efficiente il parco macchine e risolvere le innumerevoli problematiche organizzative aziendali, oltre che dare risposte al problema salariale dei lavoratori prodotto con i tagli operati nel corso del 2016”.

Al contrario, denunciano, “si è preferito fare scelte di-

verse: elargire qualche avanzamento di carriera forse per distogliere l'attenzione dagli orrori perpetrati dal CdA e dal Direttore generale di Ataf a danno dei lavoratori e di questa azienda nel corso del 2016. Aspettiamo che il sindaco mantenga l'impegno assunto il 7 settembre, vale a dire dare all'Ataf i 600mila euro promessi, per restituire ai lavoratori quanto prelevato in busta paga da luglio. FI LTCgil, Uil-Uilt, Ugl Trasporti, **Faisa-Cisal** e Faisa-Confail auspicano che il buon senso e la buona pratica amministrativa tornino a pervadere la proprietà e la dirigenza Ataf e chiedono, pertanto, il ritiro del provvedimento”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Lavoro



Fatti **Ultim'ora** Milano | Roma | Motori | Donna² | Energia e Ambiente | L'Assaggio di... | English **DOSSIER | SPECIALI | AUTORI | INTERVISTATI**

Cronaca | Politica | Economia e Finanza | Impresa e Artigiani | Lavoro | Esteri | Educazione | Cultura | Scienze | Cinema e TV

Musica | Calcio e altri Sport | **ATLANTIDE** | EMMECIQUADRO | LINEATEMPO | LIBERTA' DI EDUCAZIONE

G+1 0 Tweet



CONTRATTI STATALI / Rinnovo e aumento stipendi dipendenti pubblici: Anief, "posto fisso mai così sottopagato dal 1982" (ultime news oggi 28 dicembre)

Publicazione: mercoledì 28 dicembre 2016

Redazione

65% di Benefici Fiscali

Sei un'azienda? Un ente beneficiario? Vuoi diventare un mecenate? Scopri come donare [Vai a artbonus.comune.perugia.it](http://Vai.a.artbonus.comune.perugia.it)



NEWS LAVORO

CONTRATTI STATALI / Rinnovo e aumento stipendi dipendenti pubblici: Anief, "posto fisso mai ...

RIFORMA PENSIONI NOVITÀ 2016/ In pensione a 57 anni, la proposta che resta nel cassetto ...

Pagamento Pensioni 2017 / Calendario e data: le novità e modalità di riscossione (ultime ...

Contratti statali/ Aumento stipendi e rinnovo dipendenti pubblici: quando il governo troverà i ...

VOUCHER LAVORO/ I numeri che spiegano le ragioni del boom

IL CASO/ La "spinta" in busta paga per l'occupazione

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE LAVORO](#)



Contratti Statali (Foto: LaPresse)

CONTRATTI STATALI, DIPENDENTI PUBBLICI RINNOVO E AUMENTO STIPENDI:

ANIEF, POSTO FISSO INADEGUATO NEI PAGAMENTI (ULTIME NOTIZIE OGGI 28 DICEMBRE 2016) -

Il Parlamento è chiuso ma le polemiche sui contratti statali e sul rinnovo degli stipendi dei dipendenti pubblici non vanno certo nel dimenticatoio: con la Crisi di Governo che ha portato al ruolo di premier Paolo Gentiloni l'accordo dell'esecutivo Renzi con i sindacati per il rinnovo del settore pubblico è rimasto in stand-by. La polemica però non si sgonfia e Gentiloni con il ministro Madia dovrà mettere mano al più presto alla riforma Pa per sistemare il rinnovo di un settore per troppo tempo vituperato e non considerato: risuona ancora il veemente richiamo del sindacato Anief

che da mesi soffia sul vento della polemica contro il governo per via dei rinnovi dei contratti statali. «A rendere ancora più intollerabile la situazione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) – è il fatto che negli 83 mesi di vacanza contrattuale non sia stata corrisposta ai lavoratori statali nemmeno quell'indennità prevista per legge, al fine di non far scendere sotto l'inflazione le



ULTIM'ORA

2.10 Calciomercato Calciomercato live Milan news/ Suso, presto il rinnovo, Bacca resta! Ultime notizie, oggi 28 ...

2.05 Cinema, Televisione e Media BEAUTIFUL/ Anticipazioni puntate americane: Liam vede Quinn e Ridge insieme, sta nascendo ...

2.03 Cinema, Televisione e Media UOMINI E DONNE / Anticipazioni Trono Over: Gemma Galgani polemica sui social, colpa di un ...

2.01 Cronaca CONCORSO ESERCITO ITALIANO 2017/ Bando duemila posti: termini d'iscrizione e disposizioni ...

2.00 Calcio e altri Sport Diretta/ Discesa maschile S. Caterina Valfurva streaming video e tv, risultato live (Coppa del ...

1.52 Cronaca ANDREA SEMPIO/ Ultime notizie delitto Garlasco, omicidio Chiara Poggi: il padre dell'indagato ...

[TUTTE LE ULTIM'ORA](#)



Consigli per gli acquisti...

a cura di Giudici Store



buste paga dei lavoratori: dall'inizio del 2009 doveva, infatti, essere pagata almeno al 50 per cento rispetto al costo della vita. Così non è andata e oggi ci ritroviamo con gli stipendi pubblici sovrastati anche dall'inflazione di quasi il 20 per cento. Con l'intesa politica per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, sottoscritta a fine novembre, che se verrà tradotta nel contratto, non solo porterà cifre ridicole nelle tasche dei dipendenti pubblici, ma nemmeno sanerà la mancata assegnazione dell'indennità prevista in mancanza di contratto».

CONTRATTI STATALI, DIPENDENTI PUBBLICI RINNOVO E AUMENTO STIPENDI: L PROBLEMA IN FRIULI VENEZIA GIULIA (ULTIME NOTIZIE OGGI 28 DICEMBRE 2016) -

Non solo a livello statale, il problema dei contratti statali e degli stipendi dei dipendenti pubblici spunta anche nella regione Friuli Venezia Giulia: con le parole dirette del Governatore Debora Serracchiani, viene rivendicata l'azione della Regione sul fronte statali, rispondendo alle molte critiche mosse dalle opposizioni e dai sindacati in questi ultimi mesi. «abbiamo portato in Friuli Venezia Giulia nel triennio 2013-2016 oltre 2 miliardi di euro di fondi statali e oltre 650 milioni di finanziamenti comunitari». Secondo la Serracchiani, anche membro della Segreteria del Pd, «credo che a molte polemiche, accese fin dal nostro primo insediamento, si risponda solo con i fatti e con i numeri: a chi dice che questa Giunta, e io in particolare, siamo sempre a Roma, rispondiamo segnalando ai cittadini del Friuli Venezia Giulia quanti fondi abbiamo portato in dote dal 2013 al 2016. Di questi, 625 milioni riguardano il cosiddetto Patto Serracchiani-Padoan, la cui rinegoziazione è un altro degli obiettivi importanti del prossimo anno», si legge nella note della Regione. Il prossimo triennio decisivo per capire se i nuovi fondi sui dipendenti pubblici troveranno finalmente il respiro dovuto all'intero settore regionale.

© Riproduzione Riservata.



[Regali di Natale per chi ama cucinare](#)



[Idee e spunti per regali di natale artigianali](#)



[Regali di Natale beauty, cosmetici per lui e per lei](#)

TUTTE LE NOTIZIE DAL MONDO DELL'ARTIGIANATO

Guarda anche



Ero un semplice operaio. Adesso guadagno 11.000€ al mese (lanotiziaperfetta.com)



Diretta/ Discesa maschile S. Caterina Valfurva streaming video e tv, risultat...



Bei piedi? Puoi averli anche tu! Liberati dagli alluci valghi con questo metodo! (giornaledimedicina.com)



Messina-Vibonese/ Info streaming video e diretta tv Sportube, probabili forma...



Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno! (giornaledimedicina.com)



Pagelle/ Lazio-Trabzonspor (0-0): i voti della partita (Europa League, gruppo...



SEGNALA

STAMPA

COMMENTA QUESTO ARTICOLO

Privacy policy

Aiuto

Redazione

Chi Siamo

Pubblicità

Versione Mobile

P.IVA: 06859710961

powered by

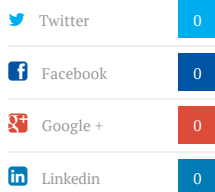


Scuola, Anief: Miur avanti tutta sulle leggi delega della “Buona Scuola”, ma senza modifiche l’autogol è sicuro

Istruzione Lavoro Social about 1 min ago



Sharing

 Email this article

AUTHORS



Ugo Giano

TAGS

anief, Scuola

(AGENPARL) – Roma, 27 dic 2016 – Il nuovo Ministro Valeria Fedeli sembra volere agire in piena continuità con quanto indicato nella Legge 107/2015. Se è vero che si vuole prendere tempo, chiedendo per l’approvazione dei nove decreti delegati una proroga di almeno tre mesi rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio prossimo, è altrettanto vero che l’intenzione rimane quella di mantenere in vita i tanti profili di incostituzionalità della riforma: a partire dai discrezionali ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta dei docenti per i quali si cercherebbe l’appoggio di altre istituzioni.

Marcello Pacifico ([Anief-Cisal](#)): una norma incostituzionale rimane tale, nonostante siano tutti d’accordo nell’imporla. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe un grave errore: in questo caso, la lezione sui decreti legislativi per la PA voluti a tutti i costi dall’ex ministro Marianna Madia, poi bocciati dalla Consulta, non sembra essere servita a molto.

Sulle deleghe della Buona Scuola, il Ministro dell’Istruzione Valeria Fedeli sembra non avere molti dubbi: vuole portare a compimento la Legge 107 del 2015 e pure in modo determinato. Il Ministro lo ha scritto, senza nascondersi nel “burocratese”, nell’Atto d’Indirizzo che elenca le priorità dell’amministrazione per il 2017. A pochi giorni dall’arrivo al Dicastero di Viale Trastevere, quindi, risulta già chiara la linea intrapresa dal nuovo Ministro: una linea in piena continuità rispetta alla precedente gestione.

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission

Meteo ITALIA

Martedì 27 Dicembre Mer 28

Gio 29 >>

MAGAZINE

Agroalimentare, Fai Cisl:
Vola al Pai di Novara

Gastronomia, ieri a Roma “OPEN
CHRISTMAS PARTY”

Corpo Forestale, Scipio (Ugl):
Generali promossi senza funzioni.
Presentato esposto alla Procura
della Corte dei Conti

REDAZIONE:

Username

Di esplicita intenzione, da parte di Fedeli, “di portare a compimento tutte le deleghe previste dalla legge 107/15” parla anche la stampa specializzata. La quale pone però anche il problema sulle modalità che il Ministro intende adottare “per salvare le deleghe la cui scadenza è fissata per metà gennaio 2017. Davanti alla Fedeli – scrive Tuttoscuola – vi possono essere due possibili strade: chiedere (e ottenere) dal Parlamento una proroga (tre mesi almeno) per il varo delle deleghe mediante un provvedimento d’urgenza oppure sollecitare le commissioni parlamentari ad esprimere (e deliberare) il richiesto parere, in modo da far scattare la clausola speciale prevista dalla 107/15 per la proroga automatica di 90 giorni, rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio 2017”.

“La proroga – continua la rivista – , oltre a consentire la messa a punto dei testi delle nove deleghe, consentirebbe di recepire anche l’eventuale parere (non previsto ma politicamente opportuno) del CSPI, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e, integrazione importante, prevedere che per talune deleghe non ci si limiti a richiedere alle Regioni il semplice parere, bensì l’intesa, al fine di evitare rischi di incostituzionalità (decreti legislativi Madia docent)”.

Allo stesso modo, Anief ritiene che nessuna intesa possa superare l’illegittimità e le discriminazioni insite in diverse norme della Legge 107/2015: ad iniziare dagli ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta che, nel suo primo anno di applicazione, hanno determinato un’innumerabile sequenza di errori e nomine discrezionali. Per non parlare, poi, del vincolo triennale sulla mobilità che non permette ai neo-assunti di chiedere trasferimento almeno per tre anni (anche gli educatori verso la primaria, pur facendone parte a tutti gli effetti).

Alcuni aspetti indispensabili da cambiare rispetto alla ‘Buona Scuola’, sono senz’altro il bonus per il “merito” annuale e l’aggiornamento professionale (500 euro), da cui sono stati incredibilmente esclusi tutti i supplenti, oltre che gli educatori e il personale Ata, nonché l’abolizione del vincolo dei 36 mesi di supplenze, oltre il quale il precario non verrebbe più nominato, prevista anche questa dalla Legge 107/2015, che sovverte le indicazioni espresse dalla curia europea secondo cui scatta l’assunzione e non il respingimento del lavoratore.

Tra le modifiche da apportare alla L. 107/15 c’è, poi, l’aggiornamento annuale delle Graduatorie ad esaurimento, come quelle d’istituto; l’inserimento in una fascia aggiuntiva delle GaE di tutti coloro che oggi risiedono solo nella seconda fascia delle graduatorie d’istituto, pur essendo regolarmente abilitati all’insegnamento; la possibilità di presentare domanda di supplenza non più ad appena 20 scuole ma, bensì, all’intero ambito territoriale dove sono collocate; all’apertura ai laureati, iniziando a dare loro la possibilità di partecipare ai Concorsi a cattedra, ma anche nella terza fascia delle graduatorie d’istituto.

“La lista di cose da sistemare, rispetto alla Legge 107, è lunga: quella completa – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisa – l’abbiamo consegnata in Parlamento di recente, attraverso oltre 70 emendamenti alla Legge di Stabilità 2017. Molti di questi, se non tutti, li ripresenteremo all’interno del decreto Milleproroghe. È bene che il Governo ne tenga conto nella stesura dei decreti delegati: una norma incostituzionale rimane, infatti, tale nonostante siano tutti d’accordo nell’imporla”.

“Per questo motivo – continua Pacifico – le leggi delega potrebbero almeno sanare una parte delle storture presenti nella riforma targata Renzi-Giannini che, secondo noi, andrebbe sempre cancellata e rifatta da daccapo. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe infatti un clamoroso autogol: significa che la lezione derivante dalla bocciatura della Consulta dei decreti legislativi voluti per la Pubblica Amministrazione dall’ex ministro della Funzione Pubblica,

Password

Marianna Madia, non è servita a nulla”.

RELATED POSTS



Scuola, Anief: Tfa sostegno, il Miur esclude gli idonei alla precedente selezione dall'accesso diretto al nuovo corso specializzante:



Scuola, Anief: A Roma risarcimento record da 250mila euro per 10 docenti. Illegittima reiterazione dei contratti a termine e mancate progressioni stipendiali



Scuola, Anief: Stipendi ridotti, a Palermo la Corte d'Appello risarcisce 36 docenti precari in una volta sola

» Agenpari » Istruzione » Scuola, Anief: Miur avanti tutta sulle leggi delega della "Buona Scuola", ma senza modifiche l'autogol è sicuro

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall





Scuola, Anief: Riforma 0-6 anni stoppata dalla Consulta, il parere delle Regioni non può essere aggirato

Istruzione Lavoro 26 seconds ago

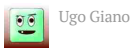
Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS



Ugo Giano

TAGS

anief, Scuola

(AGENPARL) – Roma 27 dic 2016 – Il ricorso della Regione Puglia ha evidenziato l'illegittimità di una parte della delega per l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione sino all'inizio della scuola primaria, che avrebbe dovuto rappresentare una delle più importanti riforme programmate dalla Legge 107/2015. Con la sentenza n. 284/2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima il comma 181, lett. e punto 1.3 che sovrasta la competenza regionale sulla materia, "in quanto l'ambito relativo all'individuazione degli standard strutturali e organizzativi in materia di istituzioni che operano nell'ambito dell'istruzione rientra nella competenza del legislatore regionale".

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): quella di superare la potestà regionale, garantita costituzionalmente, è purtroppo una dimenticanza troppo frequente del legislatore: basti pensare che è ancora 'pendente', in tribunale, la questione costituzionale sull'esclusione dei docenti di ruolo dal Concorso a cattedra, che Anief ha sollevato subito dopo aver preso atto dell'ultimo bando selettivo per selezionare nuovi insegnanti. Tornando all'obbligo scolastico, è evidente che non si può aggirare il parere previsto per legge della conferenza con le Regioni. Sarebbe opportuno anche cominciare a riflettere sull'anticipo della primaria a 5 anni di età degli alunni, attraverso l'inserimento in classi 'ponte' di compresenza tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria, garantendo in questo modo un insegnamento potenziato nell'anno più delicato per la formazione in tenera età.

È stato duro il colpo sferrato dalla Corte Costituzionale alla riforma del sistema scolastico 0-6 anni: il ricorso della Regione Puglia ha, infatti, evidenziato l'illegittimità di una parte della delega per l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione sino all'inizio della scuola primaria, che avrebbe dovuto rappresentare una delle più importanti riforme programmate dalla Legge 107/2015. Attraverso la sentenza n. 284/2016, la Consulta ha infatti dichiarato illegittima la disposizione della norma (comma 181, lett. e punto 1.3) che sovrasta la competenza regionale sulla materia, "in quanto l'ambito relativo all'individuazione degli standard strutturali e organizzativi in materia di istituzioni che operano nell'ambito dell'istruzione rientra nella competenza del legislatore regionale".

I giudici hanno puntato il dito su una serie di elementi che hanno prevaricato le Regioni: "previsione degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, diversificati in base alla tipologia, all'età dei bambini e agli orari di servizio, prevedendo tempi di compresenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia, nonché il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, adottate con il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254".

"È pur vero – commenta Tuttoscuola – che restano altri punti di quella delega 0-6, ma la parte centrale, fondamentale, è proprio quella affondata dalla sentenza". Certamente, continua la rivista specializzata, "la nave dello 0-6 non è affondata, ma navigherà a fatica alla ricerca di approdi più tranquilli per riparare quella ferita mortale: forse l'innovazione vera e propria del sistema dovrà aspettare tempi migliori. È la prima patata bollente che la ministra Fedeli si trova ad affrontare" a proposito della "questione 'deleghe' che, per sua espressa volontà, vuole portare a compimento a tutti i costi. A questo punto sarà costretta a rinviare la presentazione della delega dello 0-6, il cui testo dovrà essere

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission

MAGAZINE

Agroalimentare, Fai Cisl: Vola al Pai di Novara

Gastronomia, ieri a Roma "OPEN CHRISTMAS PARTY"

Corpo Forestale, Scipio (Ugl): Generali promossi senza funzioni. Presentato esposto alla Procura della Corte dei Conti

REDAZIONE:

Username

Password

Login

necessariamente rivisto alla luce della sentenza. Una ragione in più per disporre di maggior tempo per definire il tutto, considerata la vicina scadenza del 15 gennaio 2017”.

“Quella di superare la potestà regionale, garantita costituzionalmente, è purtroppo una dimenticanza troppo frequente del legislatore: basti pensare che è ancora ‘pendente’, in tribunale, la questione costituzionale sull’esclusione dei docenti di ruolo dal concorso a cattedra, che Anief ha sollevato subito dopo aver preso atto dell’ultimo bando selettivo per selezionare nuovi insegnanti per la scuola pubblica. Tornando all’obbligo scolastico, è evidente che non si può aggirare il parere previsto per legge della conferenza con le Regioni”.

“A questo punto, sarebbe opportuno anche cominciare a riflettere sull’anticipo della primaria a 5 anni di età degli alunni, attraverso l’inserimento in classi ‘ponte’ di compresenza tra docenti della scuola dell’infanzia e della primaria, garantendo in questo modo un insegnamento potenziato – conclude Pacifico – proprio nell’anno più delicato per la formazione in tenera età”.

RELATED POSTS



Scuola, Anief: Miur avanti tutta sulle leggi delega della “Buona Scuola”, ma senza modifiche l’autogol è sicuro



Scuola, Anief: Tfa sostegno, il Miur esclude gli idonei alla precedente selezione dall’accesso diretto al nuovo corso specializzante:



Scuola, Anief: A Roma risarcimento record da 250mila euro per 10 docenti. Illegittima reiterazione dei contratti a termine e mancate progressioni stipendiali

⌂ Agenparl ⌂ Istruzione ⌂ Scuola, Anief: Riforma 0-6 anni stoppata dalla Consulta, il parere delle Regioni non può essere aggirato

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall





HOME

POLITICA ▾

ECONOMIA ▾

REGIONI ▾

MAGAZINE ▾

SPORT ▾

ALTRE ▾

AGP INTERNATIONAL ▾



Scuola, Anief: Tfa sostegno, il Miur esclude gli idonei alla precedente selezione dall'accesso diretto al nuovo corso specializzante:

Istruzione Lavoro Social 3 mins ago



Sharing

Twitter

0

Facebook

0

Google +

0

LinkedIn

0

Email this article

(AGENPARL) – Roma, 27 dic 2016 – C'è un errore marchiano nel Decreto Ministeriale n. 948/2016: da Viale Trastevere si permette l'iscrizione in soprannumero al corso di specializzazione, senza dover sottoporsi nuovamente alle prove preliminari, solo ai vincitori della selezione precedente che non hanno avuto modo di svolgerlo; si costringono, invece, coloro che sono risultati già idonei a partecipare di nuovo alla prova preselettiva. Per Anief, questa esclusione risulta chiaramente illegittima: avviate le procedure di impugnazione in tribunale. Adesioni aperte fino al prossimo 9 gennaio.

Marcello Pacifico (presidente nazionale Anief): è nostra intenzione

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission

MAGAZINE

Agroalimentare, Fai Cisl:
Vola al Pai di Novara

Gastronomia, ieri a Roma "OPEN
CHRISTMAS PARTY"

Corpo Forestale, Scipio (Ugl):
Generali promossi senza funzioni.
Presentato esposto alla Procura
della Corte dei Conti

REDAZIONE:

Username

AUTHORS



Ugo Giano

TAGS

"Gitani e magiari", anief

permettere a tutti i candidati, risultati idonei in precedenza, di ottenere l'accesso diretto all'imminente secondo ciclo di Tirocinio Formativo Attivo per il sostegno agli allievi con disabilità o limiti di apprendimento certificato. Il Miur farebbe bene a rivedere, con l'imminente bando di avvio del concorso Tfa sostegno, l'errore presente nel decreto n. 948. In caso contrario, dovrà spiegare ai giudici i motivi di quella esclusione illogica.

Non si comprende il motivo per cui il Ministero dell'Istruzione abbia deciso di escludere dall'accesso diretto al Tfa specializzante per il sostegno agli alunni disabili, tutti i docenti risultati idonei all'ultima selezione e che non hanno avuto modo di svolgerlo: rimane un mistero, perché l'amministrazione vuole negare loro la possibilità di iscrizione ai corsi in soprannumero, dopo che questi docenti sono risultati idonei alla precedente selezione Tfa Sostegno e ritrovati "in posizione di graduatoria successiva all'ultimo iscritto".

A Viale Trastevere, si limitano a comunicare – attraverso il comma 5 dell'articolo 4 del Decreto Ministeriale n. 948 – che "i candidati risultati vincitori nelle precedenti specializzazioni sono ammessi in soprannumero al corso di cui al presente decreto, prioritariamente presso il medesimo Ateneo". Lo stesso articolo, al comma 8, specifica che gli idonei delle precedenti edizioni dovranno rifare le prove, beneficiando di appena 3 punti in più nei titoli per essersi collocati in graduatoria di merito nella precedente selezione.

Secondo i legali Anief, tali determinazioni – che negano l'iscrizione automatica al corso Tfa sostegno, previa domanda, senza doversi sottoporre alla prova preselettiva – risultano palesemente illegittime. "Il nostro sindacato – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) – ha già avviato le procedure per aderire al ricorso e per permettere a tutti i candidati docenti, già abilitati e risultati in precedenza idonei, di ottenere l'accesso diretto all'imminente secondo ciclo di Tirocinio Formativo Attivo per il sostegno agli allievi con disabilità o limiti di apprendimento certificato. Il Miur farebbe bene a rivedere, con il prossimo bando di avvio dello stesso concorso Tfa sostegno, l'errore presente nel decreto n. 948. In caso contrario, dovrà spiegare ai giudici i motivi di quella esclusione illogica".

Il giovane sindacato ricorda, con l'occasione, che l'iter di attivazione del terzo ciclo prevede l'avvio dei corsi universitari nell'anno accademico 2016/2017: un prossimo decreto ministeriale individuerà i posti assegnati ad ogni ateneo che, successivamente, dovrà anche emanare il bando con modalità e tempi di attuazione. I posti messi a disposizione saranno, infatti, poco più di 5mila: sono gli stessi posti coinvolti nella trasformazione, prevista nella Legge di Stabilità 2017, da organico di fatto a quello di diritto. Tuttavia, è una cifra risibile, davvero troppo piccola rispetto alle 40mila cattedre vacanti che, quest'anno, sono state assegnate ai supplenti annuali, con scadenza 30 giugno 2017. Quindi, si intende regolarizzare meno del 15 per cento dei posti vacanti.

Per aderire al ricorso contro l'esclusione illegittima degli idonei alla precedente selezione esclusi dal nuovo Tfa Sostegno (che si erano ritrovati "in posizione di graduatoria successiva all'ultimo iscritto"), cliccare qui.

Si ricorda che il giovane sindacato si occupa anche di formazione: è possibile prepararsi adeguatamente alle prove di accesso ai TFA con Eurosofia.

Anief propone, in una tabella, tutti i dati al momento disponibili sul TFA specializzante nel sostegno agli alunni disabili.

POSTI TOTALI ATTIVABILI

PER IL TFA SOSTEGNO 5.108

Password

RIPARTIZIONE PER GRADI
D'ISTRUZIONE

Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado
392	1.749	1.932	1.035

Abilitazione all'insegnamento per il grado di scuola per il quale si intende conseguire la specializzazione per le attività di sostegno.

TITOLI PER L'AMMISSIONE
ALLE PROVE D'ACCESSO

N.B.

I candidati vincitori delle precedenti selezioni, che non hanno svolto i corsi, saranno ammessi in soprannumero, prioritariamente presso lo stesso ateneo.

OFFERTA FORMATIVA

I percorsi di cui al presente decreto sono istituiti e attivati per l'anno accademico 2016/2017, dagli Atenei, anche in convenzione tra loro, nel limite dei posti autorizzati per ciascun ateneo con decreto del Ministero dell'Istruzione.

L'offerta formativa per i percorsi di specializzazione è inserita dagli Atenei entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, nella banca dati del Ministero.

DISPOSIZIONI SULLE PROVE
D'ACCESSO

Tutte le prove sono organizzate dagli atenei, tenendo conto delle specifiche esigenze dei candidati con disabilità o disturbi specifici di apprendimento.

I test preliminari e le prove scritte d'accesso sono predisposti ed espletate da ciascuna Università, garantendo l'anonimato dei candidati.

I test preliminari sono calendarizzati in date uniche per ciascun indirizzo di specializzazione.

Il calendario delle prove scritte o pratiche è pubblicato dalle commissioni entro 10 giorni dalla pubblicazione dei risultati del test preliminare. Le prove orali hanno inizio non prima di 7 giorni successivi alla data in cui il relativo calendario è reso pubblico.

Il giovane sindacato, infine, ricorda che per evitare l'elusione delle ore di didattica speciale ha avviato l'iniziativa gratuita "Sostegno: non un'ora di meno!", attraverso cui viene messo a disposizione delle famiglie un modello di lettera per richiedere sin dal primo settembre le ore di sostegno per l'intera durata dell'orario di servizio settimanale dell'insegnante specializzato: se non saranno erogate le ore di sostegno necessarie in questi primi giorni di scuola o in caso di inadempienze, le segnalazioni possono essere già raccolte dal sindacato inviando una email a sostegno@anief.net.

RELATED POSTS



Scuola, Anief: A Roma risarcimento record da 250mila euro per 10 docenti. Illegittima reiterazione dei contratti a termine e mancate progressioni stipendiali



Scuola, Anief: Stipendi ridotti, a Palermo la Corte d'Appello risarcisce 36 docenti precari in una volta sola

Dati Istat, Anief: dipendenti pubblici "Cenerentola" tra i lavoratori italiani. 83 mesi d'attesa per un rinnovo-farsa

➤ Agenpari ➤ Istruzione

➤ Scuola, Anief: Tfa sostegno, il Miur esclude gli idonei alla precedente selezione dall'accesso diretto al nuovo corso specializzante:

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress

WordPress Theme by DesignWall





CERCA

Cerca...

Abbiamo 2937 visitatori e 52 utenti online



Miur avanti tutta sulle leggi delega della “Buona Scuola”, ma senza modifiche l’autogol è sicuro



Il nuovo Ministro Valeria Fedeli sembra volere agire in piena continuità con quanto indicato nella Legge 107/2015. Se è vero che si vuole prendere tempo, chiedendo per l'approvazione dei nove decreti delegati una proroga di almeno tre mesi rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio prossimo, è altrettanto vero che l'intenzione rimane quella di mantenere in vita i tanti profili di incostituzionalità della riforma: a partire dai discrezionali ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta dei docenti per i quali si cercherebbe l'appoggio di altre istituzioni.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): una norma incostituzionale rimane tale, nonostante siano tutti d'accordo nell'imporia. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe un grave errore: in questo caso, la lezione sui decreti legislativi per la PA voluti a tutti i costi dall'ex ministro Marianna Madia, poi bocciati dalla Consulta, non sembra essere servita a molto.

Sulle deleghe della Buona Scuola, il Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli sembra non avere molti dubbi: vuole portare a compimento la Legge 107 del 2015 e pure in modo determinato. Il Ministro lo ha scritto, senza nascondersi nel “burocratese”, nell'Atto d'Indirizzo che elenca le priorità dell'amministrazione per il 2017. A pochi giorni dall'arrivo al Dicastero di Viale Trastevere, quindi, risulta già chiara la linea intrapresa dal nuovo Ministro: una linea in piena continuità rispetta alla precedente gestione.

Di esplicita intenzione, da parte di Fedeli, “di portare a compimento tutte le deleghe previste dalla legge 107/15” parla anche la stampa specializzata. La quale pone però anche il problema sulle modalità che il Ministro intende adottare “per salvare le deleghe la cui scadenza è fissata per metà gennaio 2017. Davanti alla Fedeli – scrive **Tuttoscuola** - vi possono essere due possibili strade: chiedere (e ottenere) dal Parlamento un'apropria (tre mesi almeno) per il varo delle deleghe mediante un provvedimento d'urgenza oppure sollecitare le commissioni parlamentari ad esprimere (e deliberare) il richiesto parere, in modo da far scattare la clausola speciale prevista dalla 107/15 per la proroga automatica di 90 giorni, rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio 2017”.

“La proroga – continua la rivista - , oltre a consentire la messa a punto dei testi delle nove deleghe, consentirebbe di recepire anche l'eventuale parere (non previsto ma politicamente opportuno) del CSPI, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e, integrazione importante, prevedere che per talune deleghe non ci si limiti a richiedere alle Regioni il semplice parere, bensì l'intesa, al fine di evitare rischi di incostituzionalità (decreti legislativi *Madiadocenti*)”.

Allo stesso modo, Anief ritiene che nessuna intesa possa superare l'illegittimità e le discriminazioni insite in diverse norme della Legge 107/2015: ad iniziare dagli ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta che, nel suo primo anno di applicazione, hanno determinato un'innumerabile sequenza di errori e nomine discrezionali. Per non parlare, poi, del vincolo triennale sulla mobilità che non permette ai neo-assunti di chiedere trasferimento almeno per tre anni (anche gli educatori verso la primaria, pur facendone parte a tutti

gli effetti).

Alcuni aspetti indispensabili da cambiare rispetto alla 'Buona Scuola', sono senz'altro il *bonus* per il "merito" annuale e l'aggiornamento professionale (500 euro), da cui sono stati incredibilmente esclusi tutti i supplenti, oltre che gli educatori e il personale Ata, nonché l'abolizione del vincolo dei 36 mesi di supplenze, oltre il quale il precario non verrebbe più nominato, prevista anche questa dalla Legge 107/2015, che sovverte le indicazioni espresse dalla curia europea secondo cui scatta l'assunzione e non il respingimento del lavoratore.

Tra le modifiche da apportare alla L. 107/15 c'è, poi, l'aggiornamento annuale delle Graduatorie ad esaurimento, come quelle d'istituto; l'inserimento in una fascia aggiuntiva delle GaE di tutti coloro che oggi risiedono solo nella seconda fascia delle graduatorie d'istituto, pur essendo regolarmente abilitati all'insegnamento; la possibilità di presentare domanda di supplenza non più ad appena 20 scuole ma, bensì, all'intero ambito territoriale dove sono collocate; all'apertura ai laureati, iniziando a dare loro la possibilità di partecipare ai Concorsi a cattedra, ma anche nella terza fascia delle graduatorie d'istituto.

"La lista di cose da sistemare, rispetto alla Legge 107, è lunga: quella completa – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisa – l'abbiamo consegnata in Parlamento di recente, attraverso **oltre 70 emendamenti alla Legge di Stabilità 2017**. Molti di questi, se non tutti, li ripresenteremo all'interno del decreto Milleproroghe. È bene che il Governo ne tenga conto nella stesura dei decreti delegati: una norma incostituzionale rimane, infatti, tale nonostante siano tutti d'accordo nell'importarla".

"Per questo motivo – continua Pacifico – le leggi delega potrebbero almeno sanare una parte delle storture presenti nella riforma targata Renzi-Giannini che, secondo noi, andrebbe sempre cancellata e rifatta da daccapo. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe infatti un clamoroso autogol: significa che la lezione derivante dalla bocciatura della Consulta dei decreti legislativi voluti per la Pubblica Amministrazione dall'ex ministro della Funzione Pubblica, Marianna Madia, non è servita a nulla".



ARTICOLI E DOCUMENTI CORRELATI:

Il tribunale lavoro di Genova dà ragione alla prof di Scienze precaria per 15 anni: la ricostruzione di carriera va conteggiata per intero

Graduatoria interna d'istituto, il personale faccia attenzione alla valutazione del servizio pre-ruolo perché dopo 4 anni un terzo si dissolve: perdere titolarità per tale motivo è un'ingiustizia

Il tribunale di Torino riconosce ad una docente i 25 anni di supplenze: 32mila euro di risarcimento e 700 euro di aumento al mese

A Reggio Emilia una docente precaria da 14 anni risarcita con 35 mila euro: il Miur che rimanda l'assunzione compie una "condotta illecita"

Precariato, il Miur condannato in tribunale per sfruttamento: 17 supplenti risarciti con 250mila euro

Costa caro al Miur discriminare i precari: in Piemonte 150mila euro di risarcimento a 32 supplenti "storici"

Precari, prima sentenza in appello dopo il via libera della Cassazione: sì al risarcimento del danno e agli scatti di anzianità per i periodi di supplenza

Diritti negati a docenti e Ata, 100 legali Anief al contrattacco: partono i ricorsi seriali

Nuovo ministro da oggi al lavoro. Anief: Fedeli si adoperi per colmare il gap tra chi fa le norme e chi opera, noi pronti a collaborare

La chiamata diretta dei docenti è un fallimento, il ministro lo deve sapere e intervenire subito

Stipendi bloccati, in 10 anni giù del 20%: per il rinnovo del contratto servono risorse adeguate, la Germania insegna

Categoria: **Riforma Scuola**

📅 Pubblicato: 27 Dicembre 2016

Supporto online

Google Plus

Facebook



CERCA

Cerca...

Abbiamo 2271 visitatori e 75 utenti online



Riforma 0-6 anni stoppata dalla Consulta, il parere delle Regioni non può essere aggirato: per il ministro Fedeli è la prima patata bollente



Il ricorso della Regione Puglia ha evidenziato l'illegittimità di una parte della delega per l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione sino all'inizio della scuola primaria, che avrebbe dovuto rappresentare una delle più importanti riforme programmate dalla Legge 107/2015. Con la sentenza n. 284/2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima il comma 181, lett. e punto 1.3 che sovrasta la competenza regionale sulla materia, "in quanto l'ambito relativo all'individuazione degli *standard* strutturali e organizzativi in materia di istituzioni che operano nell'ambito dell'istruzione rientra nella competenza del legislatore regionale".

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): quella di superare la potestà regionale, garantita costituzionalmente, è purtroppo una dimenticanza troppo frequente del legislatore: basti pensare che è ancora 'pendente', in tribunale, la questione costituzionale sull'esclusione dei docenti di ruolo dal Concorso a cattedra, che Anief ha sollevato subito dopo aver preso atto dell'ultimo bando selettivo per selezionare nuovi insegnanti. Tornando all'obbligo scolastico, è evidente che non si può aggirare il parere previsto per legge della conferenza con le Regioni. Sarebbe opportuno anche cominciare a riflettere sull'anticipo della primaria a 5 anni di età degli alunni, attraverso l'inserimento in classi 'ponte' di compresenza tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria, garantendo in questo modo un insegnamento potenziato nell'anno più delicato per la formazione in tenera età.

È stato duro il colpo sferrato dalla Corte Costituzionale alla riforma del sistema scolastico 0-6 anni: il ricorso della Regione Puglia ha, infatti, evidenziato l'illegittimità di una parte della delega per l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione sino all'inizio della scuola primaria, che avrebbe dovuto rappresentare una delle più importanti riforme programmate dalla Legge 107/2015. Attraverso la sentenza n. 284/2016, la Consulta ha infatti dichiarato illegittima la disposizione della norma (comma 181, lett. e punto 1.3) che sovrasta la competenza regionale sulla materia, "in quanto l'ambito relativo all'individuazione degli *standard* strutturali e organizzativi in materia di istituzioni che operano nell'ambito dell'istruzione rientra nella competenza del legislatore regionale".

I giudici hanno puntato il dito su una serie di elementi che hanno prevaricato le Regioni: "previsione degli *standard* strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, diversificati in base alla tipologia, all'età dei bambini e agli orari di servizio, prevedendo tempi di compresenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia, nonché il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, adottate con il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254".



“È pur vero – commenta **Tuttoscuola** - che restano altri punti di quella delega 0-6, ma la parte centrale, fondamentale, è proprio quella affondata dalla sentenza”. Certamente, continua la rivista specializzata, “la nave dello 0-6 non è affondata, ma navigherà a fatica alla ricerca di approdi più tranquilli per riparare quella ferita mortale: forse l’innovazione vera e propria del sistema dovrà aspettare tempi migliori. È la prima patata bollente che la ministra Fedeli si trova ad affrontare” a proposito della “questione ‘deleghe’ che, per sua espressa volontà, vuole portare a compimento a tutti i costi. A questo punto sarà costretta a rinviare la presentazione della delega dello 0-6, il cui testo dovrà essere necessariamente rivisto alla luce della sentenza. Una ragione in più per disporre di maggior tempo per definire il tutto, considerata la vicina scadenza del 15 gennaio 2017”.

“Quella di superare la potestà regionale, garantita costituzionalmente, è purtroppo una dimenticanza troppo frequente del legislatore: basti pensare che è ancora ‘pendente’, in tribunale, la questione costituzionale sull’esclusione dei docenti di ruolo dal concorso a cattedra, che **Anief** ha sollevato subito dopo aver preso atto dell’ultimo bando selettivo per selezionare nuovi insegnanti per la scuola pubblica. Tornando all’obbligo scolastico, è evidente che non si può aggirare il parere previsto per legge della conferenza con le Regioni”.

“A questo punto, sarebbe opportuno anche cominciare a riflettere sull’anticipo della primaria a 5 anni di età degli alunni, attraverso l’inserimento in classi ‘ponte’ di compresenza tra docenti della scuola dell’infanzia e della primaria, garantendo in questo modo un insegnamento potenziato – conclude Pacifico - proprio nell’anno più delicato per la formazione in tenera età”.

ARTICOLI E DOCUMENTI CORRELATI:

Il tribunale lavoro di Genova dà ragione alla prof di Scienze precaria per 15 anni: la ricostruzione di carriera va conteggiata per intero

Graduatoria interna d’istituto, il personale faccia attenzione alla valutazione del servizio pre-ruolo perché dopo 4 anni un terzo si dissolve: perdere titolarità per tale motivo è un’ingiustizia

Il tribunale di Torino riconosce ad una docente i 25 anni di supplenze: 32mila euro di risarcimento e 700 euro di aumento al mese

A Reggio Emilia una docente precaria da 14 anni risarcita con 35 mila euro: il Miur che rimanda l’assunzione compie una “condotta illecita”

Precariato, il Miur condannato in tribunale per sfruttamento: 17 supplenti risarciti con 250mila euro

Costa caro al Miur discriminare i precari: in Piemonte 150mila euro di risarcimento a 32 supplenti “storici”

Precari, prima sentenza in appello dopo il via libera della Cassazione: sì al risarcimento del danno e agli scatti di anzianità per i periodi di supplenza

Diritti negati a docenti e Ata, 100 legali Anief al contrattacco: partono i ricorsi seriali

Nuovo ministro da oggi al lavoro. Anief: Fedeli si adoperi per colmare il gap tra chi fa le norme e chi opera, noi pronti a collaborare

La chiamata diretta dei docenti è un fallimento, il ministro lo deve sapere e intervenire subito

Stipendi bloccati, in 10 anni giù del 20%: per il rinnovo del contratto servono risorse adeguate, la Germania insegna

Miur avanti tutta sulle leggi delega della “Buona Scuola”, ma senza modifiche l’autogol è sicuro

Categoria: Riforma Scuola

Publicato: 27 Dicembre 2016

Supporto online



Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all’iscrizione ed al rinnovo dell’iscrizione all’Anief.

PREADESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook



ANIEF Associazione
 39.145 "Mi piace"
 Mi piace questa Pagina
 Condividi
 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



SEI PASSATO DI RUOLO??
 Dall'infanzia all'Elementari, dalle Medie alle Superiori, da Ata a Dsga?:
 Ricorri con ANIEF
 Il tuo servizio DEVE VALERE per intero!



Carta del docente
 Vuoi assistenza?
 Vieni a trovarci nelle nostre sedi
 CARTA del DOCENTE
 IN CONVENZIONE CON ANIEF




Sei stato immesso in ruolo dal 2011?
 RECUPERA IL PRIMO SCATTO DI STIPENDIO
 Invia la diffida! È UN REVERSE ANIEF



TRATTENUTE TFR-TFS
 RECUPERA I TUOI SOLDI!
 PRESENTA LA DIFFIDA PER INTERRUPTARE LA PRESCRIZIONE!!
 Con ANIEF

Politica

Ataf, spuntano bandi per la selezione di personale da riqualificare. I sindacati: "Non sono queste le priorità!"

L'accusa: "In un'azienda dove si è proceduto ad un drastico taglio dei salari e con un parco macchine disastroso, procedere a bandi di concorso per la selezione di personale da riqualificare è davvero un controsenso"



redazione

27 DICEMBRE 2016 12:26

L'Ataf Spa

Un provvedimento unilaterale - l'ennesimo - adottato dalla dirigenza Ataf su materie che dovrebbero passare attraverso un corretto confronto sindacale. Così le organizzazioni sindacali definiscono la pubblicazione dei bandi ("spuntati dal nulla da alcuni giorni", puntualizzano) per la selezione interna di personale già in forza presso l'azienda Ataf.

"Una decisione adottata in perfetta solitudine che, eludendo il confronto e la normale dialettica sindacale, inciderà, ancora una volta, negativamente sui destini della nostra azienda", spiegano i sindacati. "Un confronto che, se ci fosse stato, avrebbe fatto registrare il nostro dissenso soprattutto sull'opportunità dello stesso, tenuto conto della fase contingente in cui versa Ataf S.p.A."

Sul motivo del dissenso, spiegano le organizzazioni sindacali: "Avremmo fatto notare al management aziendale che, probabilmente, in un'azienda dove si è proceduto ad un drastico taglio dei salari dei lavoratori dipendenti, con una situazione del parco macchine disastrosa, con l'approvvigionamento di pezzi di ricambio ridotto ai minimi termini se non inesistente, procedere a dei bandi di concorso per la selezione interna di personale da riqualificare appare davvero un controsenso senza fondamento alcuno".

"Ci saremmo aspettati in questo momento, da parte del management aziendale, un impegno esclusivo per dare risposte concrete a due problemi

APPROFONDIMENTI

Vertenza Ataf, sit-in dei lavoratori in Comune: azienda e sindacati rimandati a settembre

30 agosto 2016

Tagli in busta paga, fino a 550 euro in meno: "Se la fame vuoi fare all'Ataf devi lavorare"

23 agosto 2016

I più letti di oggi

Raccolta differenziata al 70%, Apricena è leader in Puglia. "Qui l'ecotassa è al minimo"

Ataf, spuntano bandi per la selezione di personale da riqualificare. I sindacati: "Non sono queste le priorità!"

dirimenti per l'efficienza dell'azienda e la condizione dei lavoratori: rendere più efficiente il parco macchine e risolvere le innumerevoli problematiche organizzative aziendali, oltre che dare risposte al problema salariale dei lavoratori prodotto con i tagli operati nel corso del 2016".

Al contrario, denunciano, "Si è preferito fare scelte diverse: elargire qualche avanzamento di carriera forse per distogliere l'attenzione dagli orrori perpetrati dal CdA e dal Direttore generale di Ataf a danno dei lavoratori e di questa azienda nel corso del 2016. Aspettiamo che il sindaco mantenga l'impegno assunto il 7 settembre, vale a dire dare all'Ataf i 600mila euro promessi, per restituire ai lavoratori quanto prelevato in busta paga da luglio. FI LT-Cgil, Uil-Uilt, Ugl Trasporti, **Faisa-Cisal** e Faisa-Confail auspicano che il buon senso e la buona pratica amministrativa tornino a pervadere la proprietà e la dirigenza Ataf e chiedono, pertanto, il ritiro del provvedimento".

Argomenti:

bandi

sindacati

vertenza ataf


 Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti (1)


Ciro

[Feed RSS](#)

Leggo bene : aspettate che NatalFrankLand, vi dia i 600.000,00 euro promessi, per restituire i tagli in busta paga fatti ai dipendenti ? Però, dovevate fare queta richiesta prima delle festività : ora, tra improbabili alberi, luminarie..., la vedo un pò difficile !

Notizie di oggi

I più letti della settimana

Ex Distretto Militare, così è deciso: i rilievi delle famiglie non minano la posizione del Comune

Scuolabus, bancomat e una nuova chiesa. Zapponeta festeggia così il Natale

La differenziata a Foggia non decolla: un "problema sottovalutato"

Raccolta differenziata al 70%, Apricena è leader in Puglia. "Qui l'ecotassa è al minimo"

Elezioni provinciali, Cusmai: "Capitanata Civica rappresenta appieno il territorio"

Politica

Ataf, spuntano bandi per la selezione di personale da riqualificare. I sindacati: "Non sono queste le priorità!"

L'accusa: "In un'azienda dove si è proceduto ad un drastico taglio dei salari e con un parco macchine disastroso, procedere a bandi di concorso per la selezione di personale da riqualificare è davvero un controsenso"

FT redazione
27 DICEMBRE 2016 12:26



L'Ataf Spa

Un provvedimento unilaterale - l'ennesimo - adottato dalla dirigenza Ataf su materie che dovrebbero passare attraverso un corretto confronto sindacale. Così le organizzazioni sindacali definiscono la pubblicazione dei bandi ("spuntati dal nulla da alcuni giorni", puntualizzano) per la selezione interna di personale già in forza presso l'azienda Ataf.

"Una decisione adottata in perfetta solitudine che, eludendo il confronto e la normale dialettica sindacale, inciderà, ancora una volta, negativamente sui destini della nostra azienda", spiegano i sindacati. "Un confronto che, se ci fosse stato, avrebbe fatto registrare

APPROFONDIMENTI



Vertenza Ataf, sit-in dei lavoratori in Comune: azienda e sindacati rimandati a settembre

30 agosto 2016



Tagli in busta paga, fino a 550 euro in meno: "Se la

I più letti di oggi



Raccolta differenziata al 70%, Apricena è leader in Puglia. "Qui l'ecotassa è al minimo"
Ataf, spuntano bandi per la selezione di personale da riqualificare. I sindacati: "Non sono queste le priorità!"



DESIDERI MAGAZINE



SUPEREVA.IT

Sponsorizzato da Dubbrain



VERISURE



PHILIPS

Sponsorizzato da Dubbrain

il nostro dissenso soprattutto sull'opportunità dello stesso, tenuto conto della fase contingente in cui versa Ataf S.p.A.”

fame vuoi fare all'Ataf devi lavorare”

23 agosto 2016

Sul motivo del dissenso, spiegano le organizzazioni sindacali: “Avremmo fatto notare al management aziendale che, probabilmente, in un'azienda dove si è proceduto ad un drastico taglio dei salari dei lavoratori dipendenti, con una situazione del parco macchine disastrosa, con l'approvvigionamento di pezzi di ricambio ridotto ai minimi termini se non inesistente, procedere a dei bandi di concorso per la selezione interna di personale da riqualificare appare davvero un controsenso senza fondamento alcuno”.

“**Ci saremmo aspettati in questo momento**, da parte del management aziendale, un impegno esclusivo per dare risposte concrete a due problemi dirimenti per l'efficienza dell'azienda e la condizione dei lavoratori: rendere più efficiente il parco macchine e risolvere le innumerevoli problematiche organizzative aziendali, oltre che dare risposte al problema salariale dei lavoratori prodotto con i tagli operati nel corso del 2016”.

Al contrario, denunciano, “Si è preferito fare scelte diverse: elargire qualche avanzamento di carriera forse per distogliere l'attenzione dagli orrori perpetrati dal CdA e dal Direttore generale di Ataf a danno dei lavoratori e di questa azienda nel corso del 2016. Aspettiamo che il sindaco mantenga l'impegno assunto il 7 settembre, vale a dire dare all'Ataf i 600mila euro promessi, per restituire ai lavoratori quanto prelevato in busta paga da luglio. FI LT-Cgil, Uil-Uilt, Ugl Trasporti, **Faisa-Cisal** e Faisa-Confail auspicano che il buon senso e la buona pratica amministrativa tornino a pervadere la proprietà e la dirigenza Ataf e chiedono, pertanto, il ritiro del provvedimento”.

Argomenti: [bandi](#) [sindacati](#) [vertenza ataf](#)



Potrebbe interessarti



Ladrì d'auto stanno andando ad odiare questo piccolo
[GADGETSFANS.COM](#)



I capelli grigi vanno di moda, come smettere di tingerli
[VICTORIA50](#)



Gattuso: "Ho visto tutto, me ne andrò per ultimo"
[SKY](#)



Qual è l'umidità ideale per la tua casa? Scopri come
[PHILIPS.IT](#)

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain**

Commenti

[Aggiorna discussione](#)

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento





BREAKING

ono soli. Fare in fretta" >> Capodanno, a San Matteo un concerto benefico. Protagonista

17:14:07

HOME >> EVENTO >> TORNA LA "BEFANA DI SOLIDARIETÀ": IN PIAZZA SANT' ORONZO SPETTACOLI E DONI PER I BAMBINI



Torna la "Befana di solidarietà": in piazza Sant'Oronzo spettacoli e doni per i bambini

Postato da: Elena Carbotti il: dicembre 27, 2016 In: Evento Nessun commento Visualizzazioni:
Stampa Email

Share 0 Tweet Share 0 in Share 0 Share 0

LECCE - Spettacoli e divertimento per i più piccoli nel cuore di Lecce: il 6 gennaio, in piazza Sant'Oronzo, torna l'evento benefico "Befana di solidarietà".

La manifestazione, organizzata dal sindacato Sap, in collaborazione con Conapo Lecce, S.I.N.A.P.Pe.Lecce, C.I.S.A.L. Lecce, le associazioni "Good Life", "Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi" Lecce e "Cuore e Mani aperte verso chi soffre", gode del patrocinio del Comune di Lecce.

Saranno presenti anche i clown del "Progetto Bimbalanza" per l'intrattenimento dei bambini. In programma animazioni per bambini con So e Phi, Daniela con i tessuti aerei, spettacoli di magia con Robertino ed intrattenimento con Isabelle e Scott con il The Sprockets show.

Durante la giornata le Befane distribuiranno palloncini, gadgets e doni ai più piccoli. La

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ



ULTIME NOTIZIE



Al via a Lecce il festival "Kids". Si parte con "Pollicino" e "Il giardino delle magie"

dicembre 27, 2016



Torna la "Befana di solidarietà": in piazza Sant'Oronzo spettacoli e doni per i bambini

dicembre 27, 2016

cittadinanza potrà anche donare offerte da devolvere alle associazioni onlus partecipanti all'evento.

f Share 0 Tweet g+ Share 0 in Share 0 p Share 0



« **Precedente**

Discarica Burgesi, sopralluogo di Emiliano: "I sindaci non sono soli. Fare in fretta"

Successivo »

Al via a Lecce il festival "Kids". Si parte con "Pollicino" e "Il giardino delle magie"



AUTORE



Elena Carbotti



LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **connesso** per inviare un commento.



Discarica Burgesi, sopralluogo di Emiliano: "I sindaci non sono soli. Fare in fretta"

dicembre 27, 2016



Capodanno, a San Matteo un concerto benefico. Protagonista il coro gospel A.M. Family

dicembre 27, 2016



Operazione "Santo Stefano", tra Gallipoli e dintorni pioggia di denunce

dicembre 27, 2016

PUBBLICITÀ

I PIÙ LETTI



Le selezioni musicali del progetto "Lost in sound" al Caffè Letterario. In consolle Filippiakos

marzo 19, 2015



Torna in libertà l'insegnante leccese accusato di aver molestato un bagnino 17enne a Otranto

dicembre 04, 2014



"Barocco che incanta. Lecce oltre il visibile", all'Art&Co finissage della personale di Gabriella Legno

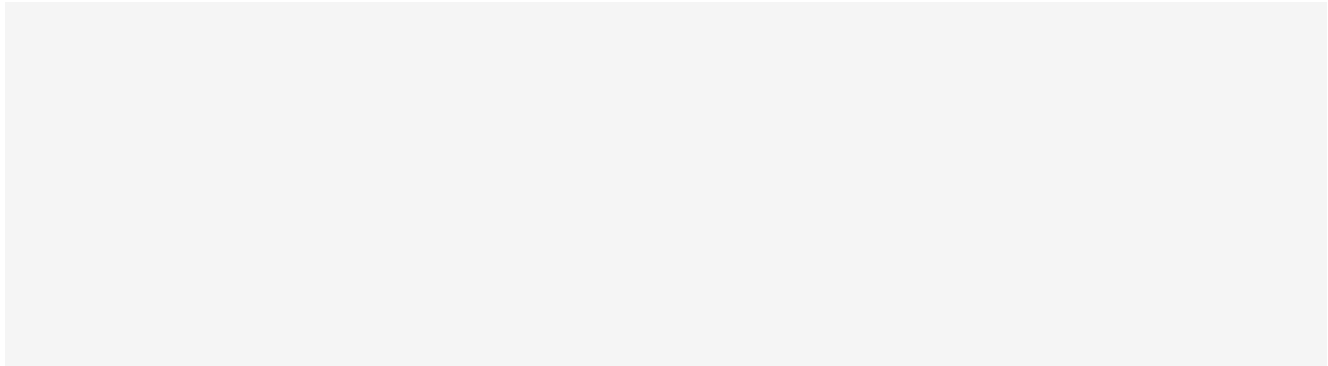
maggio 29, 2015



Degustazione di rosati e oli pugliesi con l'Ais: torna "Charme in rosa" a Lecce

giugno 29, 2016

Blasting News > News lavoro > 2016 > 12 > Sciopero treni gennaio, info sul settore ferroviario: ecco giorni e orari da ricordare



Publicato il: 27 dicembre 2016

STEFANO CALICCHIO - Esperto di Lavoro



Vota la news



Sciopero treni gennaio, info sul settore ferroviario: ecco giorni e orari da ricordare

Calendario completo degli scioperi in programma nel settore treni e ferrovie per la prima metà di Gennaio 2017: ecco sigle, date e orari da conoscere.



Sei un digital influencer?
 Condividi questa news e guadagna.



Sciopero Treni Gennaio 2017, tutte le info da conoscere

PUBBLICITÀ

Dopo il nostro ultimo articolo di approfondimento sui [concorsi pubblici per operatori del settore sanitario](#) accantoniamo per un momento il tema dei bandi per tornare ad offrire una panoramica generale riguardante il **calendario degli scioperi ferroviari** in programma per il mese di gennaio 2017.

Le mobilitazioni in programma per le date dell'8-9 e 11 gennaio

Partiamo con lo **#sciopero** indetto da OSR FILT-CGIL/FIT-CISL/UILT-UIL/UGL/ORSA per il **personale Trenitalia Impianti VDCS della Toscana**, che si fermerà per 16 ore, dalle 5 del mattino alle 9 di sera. Stesso giorno anche per lo sciopero indetto da

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

LE NEWS PIÙ DISCUSSE

Novità su Pensione anticipata per precoci e Opzione donna: notizie da Damiano e Maestri
 S. RODINÒ

Novità pensioni ad oggi 22 dicembre su Cesare Damiano e quota 41
 C. L.

OSR Cobas Lavoro Privato: in questo caso lo stop riguarderà il **personale appalti ferroviari Soc. Artemide Global Service** operante negli impianti della Soc. RI della DTP Sicilia. I lavoratori si fermeranno per 24 ore, a partire dalla mezzanotte. Lo stesso giorno si terrà poi uno stop di 4 ore del **personale Viaggiante Urbano Soc. GTT di Tornio** (dalle 18 alle 22) indetto da RSU GTT Viaggiante Urbano ed uno stop di 24 ore

del Personale So. TPL, Linea di Savona, per gli aderenti OST [FILT-CGIL/FIT-CISL/UILT-UIL/FAISA-CISAL](#) + RSU.

Gli scioperi previsti per l'11/01/2017

Per quanto concerne l'11 gennaio 2017, [ricordiamo innanzitutto la mobilitazione del Personale Atac di Roma](#) prevista per 24 ore, mentre l'**OSR UGL Autoferrotranvieri** ha proclamato uno sciopero di 4 ore (dalle 11.30 alle 15.30) riguardante la Regione Lazio. Durerà sempre 24 ore la mobilitazione del **Personale Soc. Roma TPL Scarl.** Ricordiamo infine il fermo degli **iscritti OSR FILT-CGIL/FIT-CISL/UILT-UIL** per il Personale soc. Trotta Bus Services di Roma dalle 8.30 dell'11/01 alle 12.30 dello stesso giorno.

I fermi fissati per il 13-14 e 15/01

Passiamo ora agli ultimi giorni della prima metà di gennaio. Si parte il **13/01 con quattro mobilitazioni:**

- per 24 ore si fermerà il personale del **gruppo Arriva Italia** (Regione Lombardia);
- in Emilia Romagna si registra lo stop di 4 ore con modalità territoriale del **Personale Soc. Start Romagna** dei Bacini di Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena;
- Sempre per 4 ore (dalle 15 alle 19) si registra lo stop del personale di condotta e scorta della **Soc. Tua Regione Abruzzo**;
- dalle 8.30 alle 12.30 vi sarà invece lo stop dei lavoratori della **Soc. Tua provincia di Teramo**.

Manifestazioni al 14 e 15 gennaio 2017

Concludiamo la nostra carrellata sugli scioperi del settore ferroviario previsti nella prima metà di gennaio con due date. Il 14 gennaio si fermerà per 24 ore il **Personale della Soc. TPER di Bologna** aderente a OST [FILT-CGIL/FIT-CISL/UILT-UIL/FAISA-CISAL/UGL](#) AUTOFERROTRANVIARI, mentre il 15 gennaio a partire dalle ore 21.00 è previsto lo stop del **Personale Soc. Trenitalia Regione Calabria** per 24 ore.

Come da nostra abitudine, restiamo a disposizione nel caso desideriate aggiungere un nuovo **commento** in merito alle ultime mobilitazioni che vi abbiamo segnalato. Mentre per ricevere tutti i [prossimi aggiornamenti riguardanti lavoro e pensioni](#) vi ricordiamo di utilizzare la comoda funzione "**segui**" che trovate in alto, vicino al titolo dell'articolo. **#treno #sciopero treni**

Pensioni lavoratori precoci ultime notizie: Natale amaro per quota41 C. L.

Pensioni 2017: ecco le novità per richiedere l'anticipo C.V.

Blasting Sagl, IDI CHE-247.845.224, Palazzo Mercurio, Piazza Colonnello Bernasconi 5 - 6830 Chiasso (Svizzera) - © 2013-2022 The Blasting News

Sicurezza dei dati e Privacy | Team editoriale | Linea editoriale | Come contattarci

Informativa

X

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OrizzonteScuola.it

Abilitazione Insegnamento a.a. 2016/2017

In Romania Iscriviti oggi

Università Roma Tre

HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE REGIONI DIDATTICA LEGISLAZIONE SEGRETERIA E-BOOK

KIT TFA Sostegno Didattico Scuola Secondaria In OMAGGIO ebook di didattica + software di simulazione
Manuali + Eserciziari + Tracce Svolte per tutte le prove

SPECIALI TFA sostegno 500 euro iscrizione Legge Bilancio Neoassunti Guida Concorso dirigenti

Ricostruzione carriera e scatti anzianità, Anief: ricorso gratuito per riconoscere servizio pre-ruolo

di redazione



DIVENTA INSEGNANTE CON NOI!

MASTER DI I LIVELLO E CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI LIM / INGLESE B2

MOBILITA' 2017
Aggiorna il tuo punteggio con Eurosofia! Sviluppa nuove abilità e competenze.
ISCRIVITI SUBITO

Minimosine ENTE ACCREDITATO MIUR
CLICCA QUI
• 200 Master e Perf. Universitari
• Esami in 81 Città entro l'agg. Graduatorie
• Omaggio: Tablet + Corsi MIUR
Certificazione gratuita

MASTER/CORSI DI PERFEZIONAMENTI UNIVERSITARI GRATIS CON LA CARTA DOCENTI
ESAMI IN TUTTA ITALIA
RIMBORSO SE ACCEDI AL TFA/PAS
INFO QUI

INFOSCHOOL Gruppo Spaggiari Parma
CLASSEVIVA
Il cuore pulsante della scuola del futuro
La Scuola del futuro, oggi.
web.spaggiari.eu

VUOI INSEGNARE?
prova con la domanda di
MESSA A DISPOSIZIONE
PROCEDI
vuoi insegnare.it



Comunicato Anief – I Tribunali del lavoro di tutta Italia non hanno più dubbi sull'illegittimità della discriminazione posta in essere da anni dal Ministero dell'Istruzione a discapito del lavoro precario nella scuola pubblica e le sentenze di condanna si stanno succedendo con regolarità, riconoscendo al

periodo svolto con contratti a termine pari diritti e pari dignità sia ai fini della ricostruzione di carriera, sia ai fini del riconoscimento delle progressioni stipendiali ai precari.

Il Tribunale del Lavoro di Bologna, infatti, su ricorso patrocinato per l'Anief dagli avvocati Fabio Ganci, Walter Miceli e Ida Mendicino, riconosce ai docenti precari il diritto alla corresponsione delle medesime progressioni stipendiali attribuite dal MIUR solo ai docenti di ruolo, condannandolo per evidente discriminazione. Anche il Tribunale del Lavoro di Taranto, con una nuova sentenza ottenuta dall'Avv. Massimo Menti, chiarisce ancora una volta che l'Amministrazione deve risarcire i precari con le differenze retributive maturate attraverso i vari anni di servizio svolti con contratti a tempo determinato e che una diversa modalità di retribuzione, posta in essere per il solo fatto di essere lavoratori precari, risulta illegittima. L'Anief ha, dunque, deciso di promuovere gratuitamente la preadesione ai ricorsi patrocinati in favore dei lavoratori precari per poter ottenere la giusta corresponsione degli scatti stipendiali.

“L'adeguamento della normativa interna e contrattuale, che viola la Direttiva comunitaria discriminando il periodo di precariato – commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) – non può più attendere. Il nostro sindacato si sta battendo da anni perché il MIUR riconosca pari dignità al servizio a tempo determinato e ormai i tempi sono maturi per una svolta definitiva”. Tali anni, nel rispetto di quanto prescritto dalla Suprema Corte di Cassazione, infatti,

devono essere computati integralmente anche dopo l'immissione in ruolo con il riconoscimento immediato e per intero di tutto il periodo utile svolto con contratti a tempo determinato. Il ricorso promosso gratuitamente dall'Anief e volto alla completa e immediata ricostruzione di carriera per i docenti e gli ATA di ruolo che hanno svolto più di 4 anni di servizio preruolo sta già ottenendo i primi successi e il nostro sindacato, che per primo si è mosso per vedere applicata integralmente la Direttiva 1999/70/CE che sancisce il principio di non discriminazione nei confronti del lavoro a termine, continuerà la sua battaglia al fianco dei lavoratori della scuola finché il Ministero dell'Istruzione non dimostrerà di voler recepire integralmente la normativa eurounitaria.

[CLICCA QUI E VAI AL RICORSO GRATUITO SCATTI](#)

[CLICCA QUI E VAI AL RICORSO GRATUITO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA](#)

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

27 dicembre 2016 - 16:46 - redazione

Versione
stampabile

Argomenti: [anief](#) [ricostruzione carriera](#) [scatti di anzianità](#)








ARGOMENTI

anief	assegnazioni provvisorie	ATA	classi di concorso
concorso a cattedra	concorso docenti	consulenza	Contratto
Didattica	Dirigenti scolastici	edilizia scolastica	esami di stato II grado
Formazione docenti	graduatorie ad esaurimento	graduatorie di istituto	immissioni in ruolo
Innovazione M. Media	invalsi	La Buona scuola	legge di stabilità
lettere in redazione	merito	Mobilità	neoimmessi in ruolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

X

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OrizzonteScuola.it

Abilitazione Insegnamento a.a. 2016/2017

In Romania iscriviti oggi

universitaromania.it

HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE REGIONI DIDATTICA LEGISLAZIONE SEGRETERIA E-BOOK

KIT TFA Sostegno Didattico Scuola Secondaria In OMAGGIO ebook di didattica + software di simulazione
Manuali + Eserciziari + Tracce Svolte per tutte le prove

SPECIALI TFA sostegno 500 euro iscrizione Legge Bilancio Neoassunti Guida Concorso dirigenti

Riforme. Anief, senza modifiche sulle leggi delega della 107, per il MIUR l'autogol è sicuro

di redazione



DIVENTA INSEGNANTE CON NOI!

MASTER DI I LIVELLO E CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI LIM / INGLESE B2

MOBILITA' 2017
Aggiorna il tuo punteggio con Eurosofia! Sviluppa nuove abilità e competenze.
ISCRIVITI SUBITO

Mincosine ENTITÀ ACCREDITATA MIUR
CLICCA QUI
• 200 Master e Perf. Universitari
• Esami in 81 Città entro l'agg. Graduatorie
• Omaggio: Tablet + Corsi MIUR
Certificazione gratuita

MASTER/CORSI DI PERFEZIONAMENTI UNIVERSITARI GRATIS CON LA CARTA DOCENTI
ESAMI IN TUTTA ITALIA
RIMBORSO SE ACCEDI AL TFA/PAS
INFO QUI

INFOSCHOOL Gruppo Spaggiari Parma
CLASSEVIVA
Il cuore pulsante della scuola del futuro
La Scuola del futuro, oggi
web.spaggiari.eu

VUOI INSEGNARE?
prova con la domanda di
MESSA A DISPOSIZIONE
PROCEDI
voglioinsegnare.it



Anief – Sulle deleghe della Buona Scuola, il Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli sembra non avere molti dubbi: vuole portare a compimento la Legge 107 del 2015 e pure in modo determinato.

Il Ministro lo ha scritto, senza nascondersi nel "burocratese", nell'Atto d'Indirizzo che elenca le priorità

dell'amministrazione per il 2017. A pochi giorni dall'arrivo al Dicastero di Viale Trastevere, quindi, risulta già chiara la linea intrapresa dal nuovo Ministro: una linea in piena continuità rispetta alla precedente gestione.

Di esplicita intenzione, da parte di Fedeli, "di portare a compimento tutte le deleghe previste dalla legge 107/15" parla anche la stampa specializzata. La quale pone però anche il problema sulle modalità che il Ministro intende adottare "per salvare le deleghe la cui scadenza è fissata per metà gennaio 2017. Davanti alla Fedeli – scrive Tuttoscuola – vi possono essere due possibili strade: chiedere (e ottenere) dal Parlamento una proroga (tre mesi almeno) per il varo delle deleghe mediante un provvedimento d'urgenza oppure sollecitare le commissioni parlamentari ad esprimere (e deliberare) il richiesto parere, in modo da far scattare la clausola speciale prevista dalla 107/15 per la proroga automatica di 90 giorni, rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio 2017".

"La proroga – continua la rivista –, oltre a consentire la messa a punto dei testi delle nove deleghe, consentirebbe di recepire anche l'eventuale parere (non previsto ma politicamente opportuno) del CSPI, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e, integrazione importante, prevedere che per talune deleghe non ci si limiti a richiedere alle Regioni il semplice parere, bensì l'intesa, al fine di evitare rischi di incostituzionalità (decreti legislativi Madia docent)".

Allo stesso modo, Anief ritiene che nessuna intesa possa superare l'illegittimità e le

discriminazioni insite in diverse norme della Legge 107/2015: ad iniziare dagli ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta che, nel suo primo anno di applicazione, hanno determinato un'innumerabile sequenza di errori e nomine discrezionali. Per non parlare, poi, del vincolo triennale sulla mobilità che non permette ai neo-assunti di chiedere trasferimento almeno per tre anni (anche gli educatori verso la primaria, pur facendone parte a tutti gli effetti).

Alcuni aspetti indispensabili da cambiare rispetto alla 'Buona Scuola', sono senz'altro il bonus per il "merito" annuale e l'aggiornamento professionale (500 euro), da cui sono stati incredibilmente esclusi tutti i supplenti, oltre che gli educatori e il personale Ata, nonché l'abolizione del vincolo dei 36 mesi di supplenze, oltre il quale il precario non verrebbe più nominato, prevista anche questa dalla Legge 107/2015, che sovverte le indicazioni espresse dalla curia europea secondo cui scatta l'assunzione e non il respingimento del lavoratore.

Tra le modifiche da apportare alla L. 107/15 c'è, poi, l'aggiornamento annuale delle Graduatorie ad esaurimento, come quelle d'istituto; l'inserimento in una fascia aggiuntiva delle GaE di tutti coloro che oggi risiedono solo nella seconda fascia delle graduatorie d'istituto, pur essendo regolarmente abilitati all'insegnamento; la possibilità di presentare domanda di supplenza non più ad appena 20 scuole ma, bensì, all'intero ambito territoriale dove sono collocate; all'apertura ai laureati, iniziando a dare loro la possibilità di partecipare ai Concorsi a cattedra, ma anche nella terza fascia delle graduatorie d'istituto.

"La lista di cose da sistemare, rispetto alla Legge 107, è lunga: quella completa – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** – l'abbiamo consegnata in Parlamento di recente, attraverso oltre 70 emendamenti alla Legge di Stabilità 2017. Molti di questi, se non tutti, li ripresenteremo all'interno del decreto Milleproroghe. È bene che il Governo ne tenga conto nella stesura dei decreti delegati: una norma incostituzionale rimane, infatti, tale nonostante siano tutti d'accordo nell'imporla".

"Per questo motivo – continua Pacifico – le leggi delega potrebbero almeno sanare una parte delle storture presenti nella riforma targata Renzi-Giannini che, secondo noi, andrebbe sempre cancellata e rifatta da daccapo. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe infatti un clamoroso autogol: significa che la lezione derivante dalla bocciatura della Consulta dei decreti legislativi voluti per la Pubblica Amministrazione dall'ex ministro della Funzione Pubblica, Marianna Madia, non è servita a nulla".

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

27 dicembre 2016 - 14:20 - redazione

Versione
stampabile

Argomenti: **Riforme**



Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#)



Cerca in QuiFinanza

CERCA

23 mila

Mi piace

FINANZA LAVORO TASSE SOLDI VIDEO ASSICURAZIONI PRESTITI MUTUI LUCE E GAS STRUMENTI SPACE ECONOMY

STRUMENTI: CAMBIA VALUTE CALCOLA IBAN CALCOLA CODICE FISCALE SCADENZE FISCALI ETÀ PENSIONABILE CALCOLA PENSIONE CONTATTI

Lavoro

Scuola, Miur avanti tutta sulle leggi delega della "Buona Scuola"

Condividi su Facebook

27 Dicembre 2016 - (Teleborsa) - Il nuovo Ministro Valeria Fedeli sembra volere agire in piena continuità con quanto indicato nella Legge 107/2015. Se è vero che si vuole prendere tempo, chiedendo per l'approvazione dei nove decreti delegati una proroga di almeno tre mesi rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio prossimo, è altrettanto vero che l'intenzione rimane quella di mantenere in vita i tanti profili di incostituzionalità della riforma, spiega l'Anief: a partire dai discrezionali ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta dei docenti per i quali si cercherebbe l'appoggio di altre istituzioni.

Una norma incostituzionale rimane tale, nonostante siano tutti d'accordo nell'imporla - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) -. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe un grave errore: in questo caso, la lezione sui decreti legislativi per la PA voluti a tutti i costi dall'ex ministro Marianna Madia, poi bocciati dalla Consulta, non sembra essere servita a molto.

Condividi su Facebook

Vi Raccomandiamo



Titoli Italia →

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

Non solo Finanza: i temi caldi



Questa cascata sottomarina è grande quanto 500 milioni di cascate del Niagara



La migliore crema per il viso costa meno di 3 euro



Vuoi dimagrire? Mangia torta al cioccolato a colazione, lo dice la scienza



Secondo la Bibbia il mondo finirà nel Capodanno 2017



Ricorso contro multe da autovelox: ecco la nuova sentenza

Articoli recenti

Scuola, Miur avanti tutta sulle leggi delega della "Buona Scuola"

Cresce il mercato di prodotti per animali da compagnia

USA, in salute la manifattura nel distretto di Richmond

Banco Desio rafforza la partnership con Helvetia

Wall Street in punta di piedi in avvio

In Evidenza

reportweb.tv

TESTATA GIORNALISTICA ONLINE



Il MIUR discrimina i precari e il servizio svolto durante il precariato: l'Anief promuove i ricorsi gratuiti per scatti stipendiali e ricostruzione di carriera

Postato da Carmine Cascone il 27 Dic 2016 in Articoli, ECONOMIA, Istruzione, Primo Piano



Il MIUR discrimina i precari e il servizio svolto durante il precariato: l'Anief promuove i ricorsi gratuiti per scatti stipendiali e ricostruzione di carriera

Due nuove sentenze ottenute presso i Tribunali del Lavoro italiani segnano questo scampolo di fine anno con la piena conferma delle tesi da sempre sostenute dall'Anief: ai precari spettano gli scatti stipendiali e il periodo svolto durante il precariato non può essere discriminato e deve essere integralmente computato anche ai fini della ricostruzione di carriera. Sono due nuovi provvedimenti che danno ragione ai precari a coronare l'anno di successi del sindacato Anief che rilancia la propria iniziativa legale e promuove gratuitamente gli specifici ricorsi volti all'ottenimento degli **scatti per i precari** e dell'immediata **ricostruzione di carriera con l'integrale computo del servizio preruolo** per i lavoratori di ruolo. Al momento, infatti, l'unica strada per ottenere il rispetto dei propri diritti è agire in tribunale, ma l'Anief si aspetta una presa di coscienza seria da parte del Ministero dell'Istruzione e una radicale e immediata riforma della normativa interna. Marcello Pacifico (Anief-Cisal): "L'adeguamento della normativa interna e contrattuale, che viola la normativa comunitaria discriminando il periodo di

Live Streaming

Flash plugin missing

Get the latest Flash player to view this content

[Get Flash player](#)

METEO LIVE

Castellammar...
 > Italia > Campania

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca...

mar 27 9°C 16°C	mer 28 7°C 13°C	gio 29 5°C 9°C
ven 30 4°C 9°C	sab 31 4°C 11°C	dom 01 7°C 13°C

[3BMeteo.com](#)

Archivi

 Archivi

precariato, non può più attendere. Il nostro sindacato si sta battendo da anni perché il MIUR riconosca pari dignità al servizio a tempo determinato e ormai i tempi sono maturi per una svolta definitiva”.

I Tribunali del lavoro di tutta Italia non hanno più dubbi sull'illegittimità della discriminazione posta in essere da anni dal Ministero dell'Istruzione a discapito del lavoro precario nella scuola pubblica e le sentenze di condanna si stanno succedendo con regolarità, riconoscendo al periodo svolto con contratti a termine pari diritti e pari dignità sia ai fini della ricostruzione di carriera, sia ai fini del riconoscimento delle progressioni stipendiali ai precari. Il Tribunale del Lavoro di Bologna, infatti, su ricorso patrocinato per l'Anief dagli avvocati Fabio Ganci, Walter Miceli e Ida Mendicino, riconosce ai docenti precari il diritto alla corresponsione delle medesime progressioni stipendiali attribuite dal MIUR solo ai docenti di ruolo, condannandolo per evidente discriminazione. Anche il Tribunale del Lavoro di Taranto, con una nuova sentenza ottenuta dall'Avv. Massimo Menenti, chiarisce ancora una volta che l'Amministrazione deve risarcire i precari con le differenze retributive maturate attraverso i vari anni di servizio svolti con contratti a tempo determinato e che una diversa modalità di retribuzione, posta in essere per il solo fatto di essere lavoratori precari, risulta illegittima. L'Anief ha, dunque, deciso di promuovere gratuitamente la preadesione ai ricorsi patrocinati in favore dei lavoratori precari per poter ottenere la giusta corresponsione degli **scatti stipendiali**.

“L'adeguamento della normativa interna e contrattuale, che viola la Direttiva comunitaria discriminando il periodo di precariato – commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** – non può più attendere. Il nostro sindacato si sta battendo da anni perché il MIUR riconosca pari dignità al servizio a tempo determinato e ormai i tempi sono maturi per una svolta definitiva”. Tali anni, nel rispetto di quanto prescritto dalla Suprema Corte di Cassazione, infatti, devono essere computati integralmente anche dopo l'immissione in ruolo con il riconoscimento immediato e per intero di tutto il periodo utile svolto con contratti a tempo determinato. Il ricorso promosso gratuitamente dall'Anief e volto alla **completa e immediata ricostruzione di carriera per i docenti e gli ATA di ruolo** che hanno svolto più di 4 anni di servizio preruolo sta già ottenendo i primi successi e il nostro sindacato, che per primo si è mosso per vedere applicata integralmente la Direttiva 1999/70/CE che sancisce il principio di non discriminazione nei confronti del lavoro a termine, continuerà la sua battaglia al fianco dei lavoratori della scuola finché il Ministero dell'Istruzione non dimostrerà di voler recepire integralmente la normativa eurounitaria.

CLICCA QUI E VAI AL RICORSO GRATUITO SCATTI

CLICCA QUI E VAI AL RICORSO GRATUITO RICOSTRUZIONE DI CARRIERA

 Stampa



Potrebbe interessarti:

Genia
Federazione
Italiana Danza
Sportiva:
Michele
Barbone
ottiene 59 voti

Un motorino
come regalo di
Natale per il
sindaco
Pannullo

Studenti in
protesta: in
corso
l'occupazione
del Liceo
Scientifico "F.
Severi

Castellammare
di Stabia: ore
7:50 incidente
gravissimo in
Via Nocera

La libera informazione è senza padroni

Donazione



Segnalalo a Reportweb



Amministrazione

Accesso Back-Office

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook

LEMONDE | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

- Home
 - Finanza con Bloomberg
 - Lavoro
 - Calcolatori
 - Finanza Personale
 - Listino
 - Portafoglio
- Overview | Borse | Borsa Italia A-Z | Valute | Obbligazioni: Italia - Europa | Fondi | ETF | Sedex | Warrant | Futures | Materie prime | News | Calendario | After hours

NOTIZIE

Tutte | Repubblica.it | Agi | Teleborsa | Bloomberg

Scuola, Miur avanti tutta sulle leggi delega della "Buona Scuola"

27/12/2016 16.27.05

(Teleborsa) - Il nuovo Ministro **Valeria Fedeli** sembra volere agire in piena continuità con quanto indicato nella Legge 107/2015. Se è vero che si vuole prendere tempo, chiedendo per l'approvazione dei nove decreti delegati una proroga di almeno tre mesi rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio prossimo, è altrettanto vero che l'intenzione rimane quella di mantenere in vita i tanti profili di incostituzionalità della riforma, spiega l'**Anief**: a partire dai discrezionali ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta dei docenti per i quali si cercherebbe l'appoggio di altre istituzioni.

Una norma incostituzionale rimane tale, nonostante siano tutti d'accordo nell'imporla - spiega **Marcello Pacifico**, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** -. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe un grave errore: in questo caso, la lezione sui decreti legislativi per la PA voluti a tutti i costi dall'ex ministro **Marianna Madia**, poi bocciati dalla Consulta, non sembra essere servita a molto.

[Le altre notizie](#)

powered by **teleborsa**

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB	19.351,91	+0,04%
FTSE 100	7.068,17	+0,06%
DAX 30	11.473,45	+0,21%
CAC 40	4.850,09	+0,22%
SWISS MARKET	8.277,07	+0,54%
DOW JONES	19.973,65	+0,20%
NASDAQ	5.504,42	+0,76%
HANG SENG	21.574,76	-0,28%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,05 USD

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Parole più cercate

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



Martedì 27 Dicembre 2016, ore 16.31

accedi ▶ registrati ▶ seguisci su feed rss



Roma ▼ 12° cielo sereno

Cerca notizie, titoli o ISIN

Azioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

NOTIZIE QUOTAZIONI RUBRICHE AGENDA VIDEO ANALISI TECNICA STRUMENTI GUIDA PRODOTTI L'AZIENDA

È arrivata IperFibra Vodafone da 20€ Scopri di più FTT: velocità in download solo a Milano, Bologna, Torino e Perugia. Offerta valida per i clienti Vodafone.

Home Page / Notizie / Scuola, Miur avanti tutta sulle leggi delega della "Buona Scuola"

Scuola, Miur avanti tutta sulle leggi delega della "Buona Scuola"

Una norma incostituzionale rimane tale, nonostante siano tutti d'accordo nell'imporla - spiega **Marcello Pacifico**, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#)

commenta ▶ altre news ▶

Economia, Scuola, Welfare · 27 dicembre 2016 - 16.27

0

CONTO WEBANK
Zero
 spese

Messaggio promozionale: fogli informativi su webank.it



(Teleborsa) - Il nuovo Ministro **Valeria Fedeli** sembra volere agire in piena continuità con quanto indicato nella Legge 107/2015. Se è vero che si vuole prendere tempo, chiedendo per l'approvazione dei nove decreti delegati una proroga di almeno tre mesi rispetto al termine ufficiale del 15 gennaio prossimo, è altrettanto vero che l'intenzione rimane quella di mantenere in vita i tanti profili di incostituzionalità della riforma, spiega l'**Anief**: a partire dai discrezionali ambiti territoriali e la conseguente chiamata diretta dei docenti per i quali si cercherebbe l'appoggio di altre istituzioni.

Una norma incostituzionale rimane tale, nonostante siano tutti d'accordo nell'imporla - spiega **Marcello Pacifico**, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) -. Pensare di attuare delle deleghe, in perfetta sintonia con dei profili di incostituzionalità, sarebbe un grave errore: in questo caso, la lezione sui decreti legislativi per la PA voluti a tutti i costi dall'ex ministro **Marianna Madia**, poi bocciati dalla Consulta, non sembra essere servita a molto.

► Scegli Tut [Buona scuola](#) [Precari scuola](#) [Scuola tecnica](#)

Altre notizie

- ▶ Stipendi ridotti, a Palermo la Corte d'Appello risarcisce 36 docenti precari
- ▶ Scuola, svolta nella battaglia dei docenti con diploma magistrale linguistico
- ▶ Referendum: decisivo per il NO voto del personale della Scuola, ora si volti pagina
- ▶ Scuola: il Governo Gentiloni incassa la fiducia, già pronte le richieste di interventi sulle urgenze
- ▶ Scuola e sostegno: il Miur esclude i docenti idonei all'accesso diretto, partono i ricorsi
- ▶ Scuola, Ministro Fedeli da oggi al lavoro. Anief pronto a collaborare - [video]

— Vi raccomandiamo —



Guadagna 6.850€ al mese col



Tutti i consigli per utilizzare



Anno nuovo, auto nuova!